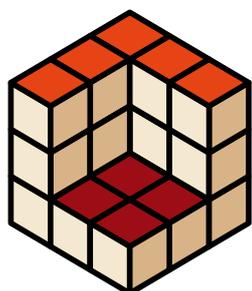


IL GEOMETRA BRESCIANO



Anno XLVI
6 novembre
dicembre
2021

Rivista bimestrale
d'informazione
del Collegio Geometri e
Geometri Laureati della
Provincia di Brescia
*con la collaborazione
del Collegio Geometri e
Geometri Laureati della
Provincia di Lodi*

Contiene I.P.



Direttore responsabile
Bruno Bossini

Segretario di redazione
Stefano Benedini

Redazione
Raffaella Annovazzi, Giovanni Fasser, Piero Fiaccavento, Francesco Ganda, Antonio Gneccchi, Franco Manfredini, Giuseppe Mori, Fulvio Negri, Patrizia Pinciroli, Giovanni Platto, Andrea Raccagni, Vivien Zinesi, Aldo Zubani

Hanno collaborato a questo numero
Andrea Botti, Claudio Cuter, Silvana Malusardi, Piero Mapelli, Gabriele Mercanti, Fulvio Negri, Luciano Pilotti, Franco Robecchi

Direzione, redazione e amministrazione
25128 Brescia - P.le Cesare Battisti 12
Tel. 030/3706411
www.collegio.geometri.bs.it

Grafica, editing e impaginazione
Francesca Bossini **landau**
www.landau.it

Concessionario della pubblicità
Emmedigi Pubblicità
Via Arturo Toscanini, 41
25010 Borgosatollo (BS)
Tel. 030 6186578 - Fax 030 2053376

Stampa
IGB Group/Grafo
Via Alessandro Volta, 21/A
25010 San Zeno Naviglio (BS)
Tel. 030 3542997 - Fax 030 3546207

Di questa rivista sono state stampate 3.260 copie, che vengono inviate agli iscritti dei Collegi di Brescia e Lodi oltre che ai principali Enti regionali, provinciali e nazionali e a tutti i Collegi d'Italia.

N. 6-2021 novembre-dicembre
Pubblicazione iscritta al n. 9/75 del registro Giornali e periodici del Tribunale di Brescia il 14-10-1975

Poste Italiane Spa - Spedizione in
Abbonamento Postale
DL 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Brescia

Associato all'USPI



Gli articoli firmati o siglati rassicurano soltanto il pensiero dell'Autore e non impegnano né la rivista né il Collegio Geometri. È concessa la facoltà di riproduzione degli articoli e delle illustrazioni citando la fonte. Gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

EDITORIALE

Professione: polivalenza e specializzazione da cambiare 2

DAL COLLEGIO DI BRESCIA

Auguri 2022 4

Passaggio di consegne alla Presidenza 5

DOSSIER ELEZIONI

Giuseppe Zipponi è il nuovo Presidente del Collegio di Brescia 6

DAL CNGeGL DALLA CASSA DEI GEOMETRI

Il Geometra laureato è Legge 16

DAL COLLEGIO DI LODI

Il futuro è STEAM? Dalla cultura del passato al lento cambiamento in corso 18

SCUOLA

Grazie di tutto, Presidente 24

FORMAZIONE

Esami di Stato 2021 25

41



DAL NOTAIO

Il diritto di uso 26

AMBIENTE

Edilizia, casa e ambiente verso una sostenibilità post pandemica 29

EDILIZIA SOSTENIBILE

Notizie 32

CONDOMINIO

Assemblee e varie condominiali 33

TECNICA

Il problema dell'umidità nei muri sul Lago di Garda. *Seconda parte* 34

Archmarathon Award 2021: va in scena l'architettura litica 38

CULTURA

Il nervoso dibattito sui piani regolatori di Brescia nel Novecento 41

AGGIORNAMENTO ALBO

45

38



PROFESSIONE: POLIVALENZA E SPECIALIZZAZIONE DA CAMBIARE

BRUNO BOSSINI

È stato rinnovato il Consiglio Direttivo del nostro Collegio bresciano (ve ne parliamo diffusamente nel dossier a pagina 6) e ci viene da chiederci: la categoria sta pure essa rinnovando le sue prerogative professionali che il quadro economico le sta chiedendo, oppure no?

Che la nostra professione quasi centenaria (ricordiamo che il suo Regolamento professionale risale al 1928) sia sempre stata pronta a modificare, sulla spinta dello sviluppo economico le sue attività tecnico-operative è un dato di fatto. Non potrebbe altrimenti continuare di decennio in decennio a svolgere la sua indiscussa attività a servizio dei cittadini.

Ma ora le occorre un ulteriore decisivo passo avanti – e in tempo reale – specializzando gli innumerevoli settori nei quali è chiamata ad operare.

Le esigenze dei committenti risultano, anche solamente a livello di consu-

lenza tecnica, aumentate a dismisura soprattutto sugli aspetti sempre più attuali della riconversione sostenibile per i fabbricati dismessi o fatiscenti o vetusti, sempre carenti sui temi del risparmio energetico. E non mancano richieste di ristrutturazioni strutturali per immobili non più funzionali ai bisogni. Interessano, e non poco, anche gli interventi necessari per il graduale passaggio e per l'attuazione di quella transizione ecologica che significa una sempre maggior riduzione in atmosfera di Co2 oltre alla de-carbonizzazione delle attività industriali, dei trasporti e dei riscaldamenti abitativi.

Una quantità di lavoro rilevante per il settore dell'edilizia che può ora usufruire di una spinta decisiva e supplementare da parte dei Bonus e Superbonus che secondo gli economisti potranno generare un volano finanziario sul sistema economico del paese pari al 351% delle spese effettivamente soste-

nute e documentate. I nuovi cantieri, che di giorno in giorno sono sempre più visibili in ogni angolo dei centri storici di città e provincia, costituiscono il segno più significativo di un fenomeno inimmaginabile fino a due o tre anni fa che non si è fermato neppure nei tempi di restrizione dovuti alla pandemia ancora in atto.

Attività di semplice o più articolata complessità che richiedono l'intervento professionale di progettisti nei quali in settori specifici come il catasto, le sanatorie urbanistiche, le certificazioni, le assistenze cantieristiche ecc. nei quali i geometri possono di gran lunga dire la loro.

Ma tutto ciò ha un prezzo. Per “prendere in mano” siffatti incarichi occorrono spiccate capacità operative ed una conoscenza di procedura che si diversificano di volta in volta per ogni intervento richiesto. E ai geometri viene anche proposto di operare nelle riconversioni e ristrutturazioni immobiliari per le quali necessitano cognizioni logistico-operative sia nelle progettazioni che nella gestione tecnico-cantieri-



È necessario
un ulteriore
passo avanti nel
miglioramento
delle nostre
prerogative
professionali

Foto © iachris77/123RF.COM

stica. Sono sempre richieste, quindi, attitudini a redigere preventivazioni e contabilità consuntive e professionalità nell'ottimizzazione delle tempistiche necessarie a far giungere a compimento le opere previste, nel rigoroso rispetto delle scadenze procedurali cui è necessario attenersi nel caso dei Bonus per non vedersi annullare i vantaggi fiscali cui si è aderito. E non va dimenticata una specifica professionalità nella gestione delle norme sulla sicurezza del lavoro.

Come si può ben vedere sono molteplici le competenze che deve possedere il geometra per risolvere tutti i sopra detti problemi costruttivi. Una professionalità a tutto tondo che a secondo del tipo di incarico (più semplice o più complesso) può ricondursi alla classica polivalenza generale che già appartiene al patrimonio professionale della categoria o – nel caso di interventi complessi gestiti in equipe – si indirizza quasi sempre in specializzazione specifica, che significa obbligo di approfondimento costante nel settore richiesto. Specializzazione che a mio parere si

svilupperà sempre di più, vista la preponderanza di lavori professionali complessi anche di ristrutturazione e viste le norme sempre più restrittive sulla limitazione sempre più generalizzata sullo sfruttamento del suolo in edificato a favore di una migliorata sensibilità del territorio.

Polivalenza e specializzazione continuano, come si vede, a costituire l'asso portante della professione di tutti gli iscritti al nostro Albo (anche per i più giovani, e non son pochi) che intendono affrontare nella quotidianità del loro operare nell'edilizia cantieristica. Iscritti ai quali viene richiesto di non procedere nella casualità degli interventi e nel pressapochismo operativo ma bensì di garantire che il loro impegno professionale sia basato sullo studio e sulla formazione continua da arricchire giorno per giorno nella buo-

na pratica. Un aspetto che maggiormente si confà ai titolari di studi che privilegiano l'attività di polivalenza, che si completa nella collaborazione con

professionisti esperti nei settori specialistici.

Ma sempre più si va imponendo – soprattutto fra i più giovani neo-iscritti – una professionalità più specializzata nel settore operativo da loro scelto, anche in funzione della loro maggior attitudine all'utilizzo dell'informatica, sempre più essenziale anche per l'acquisizione di conoscenze tecniche che possono in tempo reale essere utilizzate per gli incarichi a loro richiesti.

Ci sono quindi opportunità in ambedue i modi di operare per tutti i geometri, a condizione che non perdano il treno di tutte le innumerevoli opportunità che oggi il mercato offre loro.

AUGURI 2022

BRUNO BOSSINI

È stato un anno, il 2021 che stiamo concludendo, nel quale le problematiche di convivenza con il virus Covid-19 come ben si sa si sono acuite. Ma tutto ciò non può comunque farci rinunciare ai rituali auguri per gli iscritti. Una lodevole abitudine per la quale ogni anno abbiamo dedicato loro una pagina del nostro "Il Geometra Bresciano".

Un auspicio, il nostro, che intende offrirvi un momento di pace nel quale finalmente i pensieri rincorrono solo le positività, nella speranza (ma vorremmo diventasse certezza), che il domani proseguirà verso il "meglio", con il sorriso che prevalga sulle preoccupazioni, che fanno sì parte del nostro quotidiano ma pur tuttavia non riguardandone la totalità, lasciano ancora spazi positivi da esplorare e vivere.

E se guardare le stelle incontaminate e incorrotte del luminoso creato (come ci suggerisce il Sommo Poeta alla fine del XXXIV canto dell'Inferno) significa predisporci alla speranza che passato il buio il nostro cammino prenderà la via del sereno, facciamolo di cuore. Non ci farà male.

Ma non deve però contemporaneamente mancare l'impegno per combattere le sfortune; e qui ci viene in aiuto una frase pensiero del Dotto S. Agostino: quella che ci invita tutti a contribuire nel mutare gli eventi con la dose di coraggio necessaria, senza la quale la vita non merita di essere vissuta.

Auguri di buon anno nuovo. ●

*Lo duca e io
per quel cammino ascoso
intrammo a ritornar
nel chiaro mondo;
e senza cura
aver d'alcun riposo,
salimmo sù, el primo
e io secondo,
tanto ch'ì vidi
de le cose belle
E quindi uscimmo a
riveder le stelle.*

Dante Alighieri,
La Divina Commedia,
Inferno, XXXIV canto,
vv. 136-139

*La Speranza
ha due bellissimi figli.
Lo sdegno
ed il coraggio.
Lo sdegno
per la realtà delle cose.
Il coraggio
per cambiarle.*

S. Agostino, *Fraasi celebri*

PASSAGGIO DI CONSEGNE ALLA PRESIDENZA



L'ultimo mio pensiero che apparirà su "Il Geometra Bresciano" non può essere che di ringraziamento a tutta la categoria.

Da incontri con colleghi che mi esponevano i loro problemi professionali e famigliari ho capito quale doveva essere il comportamento di un Presidente.

Non nascondo che in determinati casi mi sono commosso ed amareggiato per non aver potuto fare quanto il mio animo mi suggeriva di fare.

Da quegli incontri ho percepito quanto la vita procuri soddisfazioni ma anche dolori.

Ringrazio questi colleghi, che hanno contribuito a maturare i miei pensieri.

Siamo alla vigilia delle festività natalizie ed in prossimità dell'anno nuovo.

L'occasione mi è gradita per porgere a tutti i colleghi e ai collaboratori ed al Geometra Bresciano, con tanto impegno diretto da Bruno Bossini e che arriva a tutta la categoria, la possibilità di esternare i miei ringraziamenti di gratitudine a tutti, con l'augurio di Buon Natale e sereno e proficuo anno nuovo con la speranza che l'augurio prosegua per tutta la vita.

Cordialmente
Giovanni Platto



Cara e Caro geometra,
questa è la mia prima "Nota del Presidente" dopo averne lette tante del mio predecessore Giovanni Platto che ringrazio e saluto a nome di tutti.

Sono onorato di essere il Presidente di un gruppo dirigente in parte rinnovato che farà il possibile per i geometri bresciani, con l'aiuto fondamentale del nostro personale in sede. Ringrazio quindi geometri che hanno votato i 15 consiglieri e i 14 consiglieri che hanno votato me. Il nostro programma è molto semplice ed è lo stesso distribuito durante le votazioni.

Sul tema della scuola, che potrà apparire superfluo ma invece è fondamentale per garantire nel tempo la nostra gloriosa professione, trovare il modo di invertire la tendenza del calo di iscritti sia agli istituti tecnici per geometri che al Collegio stesso.

In tema di comunicazione, sostituire il sito internet in modo che sia più moderno e interattivo, affiancando una pagina facebook, anche per avere aggiornamenti in tempo reale.

In tema di catasto, risolvere la problematica per le denunce catastali in caso di appartamento e cantina non comunicanti; poter visionare tutte le mappe vecchie e quelle d'impianto; poter scaricare dal portale tutte le planimetrie anche vecchie; aggiornare le linee guida regionali ecc.

In tema di formazione... Va bene la formazione, ma il formalismo del regolamento non deve penalizzare il lavoro. Bene la recente novità per cui i geometri pensionati che non esercitano sono esentati da crediti formativi; magari ci si poteva arrivare qualche anno prima!

Il tutto con un occhio al bilancio, secondo principi di economicità e trasparenza, con pubblicazione sul sito di tutte le spese.

Poi c'è il tema della burocrazia che ci attanaglia: un problema per cui nessuno è mai responsabile. So bene che non si riuscirà a guarire da questo cancro ma almeno cercheremo di non conformarci rassegnati. Tanto per cominciare, da Presidente, voglio arrivare a quei due elegantoni (uno a Roma e l'altro a Milano) che hanno scritto il modulo della Scia da 48 pagine. Gli chiederò: ma voi, sapete da che parte siete girati?

Se avete idee scrivete a presidente@collegio.geometri.bs.it

Ciao e buon lavoro
Giuseppe Zipponi



GIUSEPPE ZIPPONI È IL NUOVO PRESIDENTE DEL COLLEGIO DI BRESCIA

Bresciano, 54 anni, libero professionista è stato indicato all'unanimità durante la prima riunione del nuovo Consiglio Direttivo uscito dalle elezioni tenutesi dal 2 al 19 novembre, giorno del ballottaggio conclusivo. Le colleghe Gabriella Sala e Laura Gorati sono state chiamate rispettivamente a svolgere i compiti di segretaria e tesoriera.

Il geometra Giuseppe Zipponi è il nuovo Presidente del Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati della provincia di Brescia. Bresciano, 54 anni, libero professionista con studio ad Azzano Mella, Zipponi è stato indicato all'unanimità durante la prima riunione del nuovo Consiglio Direttivo del Collegio tenutosi sabato 27 novembre. Sempre con indicazione unanime e nel medesimo incontro,

sono state chiamate le colleghe Gabriella Sala al ruolo di segretaria e Laura Gorati a quello di tesoriera.

Si è conclusa così la procedura per il rinnovo delle cariche istituzionali del nostro Collegio, che ha visto impegnati gli iscritti all'Albo in assemblea nei giorni dal 2 al 5 novembre, con prosecuzione delle votazioni dall'8 al 12 novembre e la necessità del ballottaggio svoltosi il 19 novembre.

Il nuovo Consiglio resterà in carica nel quadriennio 2021-2025 e va rimarcato che anche in quest'occasione, com'è ormai tradizione per il nostro Collegio, il rinnovamento ha portato all'esordio di sei colleghi, più del 30% dell'intera compagine, così com'è uscita confermata la partecipazione femminile al massimo organismo della categoria con l'elezione di tre colleghe. Il profondo rinnovamento ha anche ridotto

in maniera significativa l'età media del Consiglio, che è passata dai 61 anni del quadriennio precedente ai 53 anni dell'attuale.

La votazione dell'assemblea (in seconda convocazione) è risultata valida poiché hanno messo la loro scheda nell'urna più del 25% degli aventi diritto; nove colleghi sono entrati immediatamente in Consiglio avendo superato il "quorum" di voti fissato dal regolamento, mentre altri sei sono stati eletti con il sistema del ballottaggio. Erano state presentate due liste di candidati, corredate da specifici e articolati programmi (che pubblichiamo nelle pagine seguenti), e lo scrutinio delle schede ha portato all'esito che qui riportiamo.

Alla data di svolgimento delle elezioni erano iscritti all'Albo 2.272 colleghi, mentre nella Sezione speciale riservata alle Società tra professionisti ne erano inserite 11. Alla seconda convocazione dell'assemblea elettorale ed alle successive votazioni hanno partecipato 624 geometri, che hanno tutti espresso voti validi senza schede bianche o nulle. Al ballottaggio hanno invece partecipato 129 colleghi, che hanno espresso 128 voti validi e una sola scheda bianca. ●

I NUMERI

L'assemblea degli iscritti nell'Albo di questo Collegio nei giorni 02-03-04-05, con prosecuzione delle votazioni nei giorni 08-09-10-11-12 novembre 2021 e con necessità di ballottaggio il 19 novembre 2021 ha eletto a componenti del Consiglio per il periodo 2021-2025 i seguenti professionisti, con il numero di voti a fianco di ciascuno indicato:

COGNOME E NOME DELL'ELETTO	VOTI RIPORTATI
Lissana geom. Piergiovanni	370
Abbiatici geom. Roberta	364
Zipponi geom. Giuseppe	364
Gorati geom. Laura	364
Sala geom. Gabriella	363
Cuter geom. Claudio	325
Fappani geom. Paolo	319
Gatti geom. Giuseppe	316
Pedretti geom. Gian Paolo	313
Orio geom. Silvano	93 (ballottaggio)
Andrico geom. Francesco	91 (ballottaggio)
Priori geom. Piergiorgio	86 (ballottaggio)
Gozzoli geom. Stefano	80 (ballottaggio)
Furloni geom. Matteo	77 (ballottaggio)
Sigurtà geom. Mauro	76 (ballottaggio)

Età media all'insediamento Consiglio Direttivo 2017-2021: **61 anni**

Età media all'insediamento Consiglio Direttivo 2021-2025: **53 anni**

- Numero degli iscritti attivi nell'Albo Professionale alla data in cui le elezioni hanno avuto luogo: **2.272**
- Numero delle Società tra professionisti iscritte nella sezione speciale dell'Albo: **11**

SECONDA CONVOCAZIONE

Numero dei partecipanti alle votazioni: **624**

- NUMERO SCHEDE VALIDE: 624
- NUMERO SCHEDE BIANCHE: 0
- NUMERO SCHEDE ANNULLATE: 0

BALLOTTAGGIO

Numero dei partecipanti alle votazioni: **129**

- NUMERO SCHEDE VALIDE: 128
- NUMERO SCHEDE BIANCHE: 1
- NUMERO SCHEDE ANNULLATE: 0

Votazioni Assemblea seconda convocazione (1° votazione)

Alle votazioni in seconda convocazione ha partecipato il 27,5% degli iscritti (quorum 25%).

La componente per anni di iscrizione all'Albo che ha meno partecipato a questa fase delle elezioni è quella compresa tra 6 e 10 anni.

La componente per età anagrafica che ha meno partecipato a questa fase delle elezioni è quella compresa tra 26 e 30 anni.

La componente per provenienza territoriale che ha meno partecipato a questa fase delle elezioni è quella proveniente dalla Circostrizione di Edolo.

Votazioni ballottaggio

Al ballottaggio ha partecipato il 5,7% degli iscritti (non è previsto quorum).

La componente per anni di iscrizione all'Albo che ha meno partecipato a questa fase delle elezioni si è confermata quella compresa tra 6 e 10 anni.

La componente per età anagrafica che ha meno partecipato a questa fase delle elezioni è quella compresa tra 21 e 25 anni.

La componente per provenienza territoriale che ha meno partecipato a questa fase delle elezioni è quella proveniente dalla Circostrizione di Vestone.

IL NUOVO DIRETTIVO



GIUSEPPE ZIPPONI **PRESIDENTE**

Nato a Brescia (BS) il 06/09/1967

Iscritto presso il Collegio di BRESCIA il 13/02/1998 al N° 4292

Esercita la professione in via Aldo Moro 6 - 25020 Azzano Mella (BS)

Giuseppe Zipponi ha iniziato a lavorare nel 1985, nei pomeriggi della quinta superiore, dal geometra Franco Zanotti a Concesio (che ringrazia pubblicamente): condoni edilizi, rilievi, modelli 51, schede verdi e ammoniaca. Nel 1986 si è diplomato al "Tartaglia".

Per i dieci anni successivi al diploma è stato tecnico comunale a Lumezzane (suo maestro, l'agrimensore Bruno Donini) e Sarezzo. Nel 1998 ha iniziato la libera professione, affiancata con incarichi di tecnico comunale presso vari comuni della Valtrompia e della Bassa, come tutt'oggi. Progetta opere pubbliche e private: residenziale e opere di urbanizzazione.

Dal 2005 al 2017 è Consigliere del Collegio di Brescia.

Per sei anni è stato Direttore di un Parco Regionale. Ha due figlie di cui una, Giulia, si è diplomata quest'estate al "Tartaglia".



GABRIELLA SALA **SEGRETARIO**

Nata a Trezzo Sull'Adda (MI) il 22/08/1959

Iscritta presso il Collegio di BRESCIA il 01/01/1982 al N° 3120

Esercita la professione in Brescia (BS)

Diplomata nel 1978 presso l'Istituto Tecnico "N. Tartaglia" di Brescia, Gabriella Sala è iscritta all'Albo dei Geometri della provincia di Brescia dal 1982.

Svolge attività di Libero professionista eseguendo lavori di progettazione e ristrutturazione di edifici civili eseguendo anche le prestazioni di D.L. e contabilità, coordinatore per la sicurezza, redazione di pratiche catastali. Redige anche perizie Tecniche e di Stima di immobili, per aziende e privati.

Dal 2003 è iscritta all'Albo dei Consulenti Tecnici presso il Tribunale di Brescia nella categoria VII^ al n. 177/03, eseguendo Perizie tecniche nelle procedure civili, perizie di stima di immobili nelle procedure esecutive di pignoramento e nell'ambito fallimentare.

Dal 2013 fa parte del Consiglio Direttivo del Collegio Geometri della Provincia di Brescia, dove attualmente (rieletta per il mandato 2021-2025) svolge il ruolo di Segretario.



LAURA GORATI **TESORIERE**

Nata a Brescia (BS) il 20/01/1982

Iscritta presso il Collegio di BRESCIA il 28/01/2005 al N° 5377

Esercita la professione in via San Rocco 15 - 25073 Bovezzo (BS)

Diplomata all'Istituto Tecnico per Geometri "N. Tartaglia" nel 2001, dopo aver svolto il tirocinio presso lo studio tecnico dei geometri Baccarini e Cinelli, Laura Gorati ha ottenuto l'abilitazione all'esercizio della libera professione nel 2004.

Dal 2005 è iscritta all'Albo del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia e svolge l'attività di libera professionista. Opera nel campo topografico, catastale e nelle pratiche edilizie e perizie estimative. Ha collaborato con vari enti locali (Comune di Brescia, Comune di Ospitaletto, Provincia di Brescia e altri) e molteplici società private.

Fa parte della Commissione Catasto, Topografia e Territorio del Collegio di Brescia e nel 2018 è stata nominata come componente del Consiglio di disciplina territoriale (decaduta dalla carica dopo l'elezione come Consigliere).

Partecipa ai corsi di formazione per un costante aggiornamento della propria competenza professionale. Dal 2018 è iscritta alla Libera Accademia di Belle Arti – LABA al corso di diploma di 1° livello "Graphic Design e Multimedia".



ROBERTA ABBIATICI
CONSIGLIERE

Nata a Brescia (BS) il 10/03/1960

Iscritta presso il Collegio di BRESCIA il 12/03/1985 al N° 3562

Esercita la professione in via Del Sebino 13 - 25126 Brescia (BS)

Diplomata al "Tartaglia", nel 1985 si iscrive all'Albo dei Geometri della provincia di Brescia.

Libero professionista, si occupa di lavori di progettazione e ristrutturazione di fabbricati civili, turistici e commerciali con svolgimento di tutte le pratiche amministrative connesse - direzione dei lavori - redazione di pratiche catastali frazionamenti, inserimenti in mappa e nuovi accatastamenti redazione stime immobiliari per vari istituti bancari.

È consulente Tecnico d'Ufficio del Tribunale di Brescia - Iscritto all'Albo CTU al n. 115. Si occupa di perizie tecniche per procedure di cause civili, perizie di stima fabbricati per procedure esecutive pignoramenti immobiliari, perizie di stime fabbricati per procedure fallimentari, CTU per procedure

obblighi di fare con progettazione e direzione dei lavori opere oggetto di sentenza

È al terzo mandato come Consigliere del Collegio Geometri di Brescia e al secondo mandato come Componente del Comitato Delegati Cassa Geometri.



FRANCESCO ANDRICO
CONSIGLIERE

Nato a Leno (BS) il 11/09/1983

Iscritto presso il Collegio di BRESCIA il 29/09/2008 al N° 5830

Esercita la professione in via Remigio 16 - 25024 Leno (BS)

Francesco Andrico, 38 anni, nato e residente a Leno, iscritto dal settembre 2008; abilitato al coordinamento per la sicurezza, alla prevenzione incendi, alla certificazione energetica.

Componente dal 2011 delle Commissioni edilizia sostenibile, sicurezza, urbanistica e comitato sviluppo comunicazioni. Coordinatore dal 2016 della Commissione edilizia sostenibile, efficienza energetica ed acustica. Docente di diversi corsi in materia di sicurezza nei cantieri e, più recentemente, in ambito di Superbonus, per il quale è stato altresì co-organizzatore degli ultimi eventi tenutisi presso il Collegio. Referente per il Collegio del canale di supporto per gli iscritti tramite la casella di posta elettronica superbonus@collegio.geometri.bs.it. Componente della Commissione Regionale per l'Efficienza Energetica ed Acustica in Edilizia della Consulta Regionale Geometri Lombardi.

Si occupa principalmente di progettazione architettonica ed esecutiva, con particolare attenzione all'efficienza energetica. È titolare di una Società tra Professionisti a Leno.



CLAUDIO CUTER
CONSIGLIERE

Nato a Brescia (BS) il 06/02/1953

Iscritto presso il Collegio di BRESCIA il 01/01/1977 al N° 2680

Esercita la professione in via F.lli Cairoli 4 - 25122 Brescia (BS)

Diplomato presso il "Tartaglia" nel 1972, Claudio Cuter è iscritto all'Albo dal 1977 (45 anni di attività) ed esercita la libera professione con studio a Brescia.

Dopo il servizio militare inizia l'attività presso uno studio di ingegneria e poi per un decennio approfondisce le tematiche professionali sia nelle progettazioni che nelle D.L. per privati in ambito abitativo-industriale presso un noto studio di architettura.

Verso il 1980, sposta i suoi interessi sul restauro e sulle ristrutturazioni di recupero, con significativi interventi professionali a favore delle parrocchie del centro storico, alle quali garantisce una stretta operatività con la Curia e con la Soprintendenza alle Belle Arti per gli interventi di competenza di

quest'ultima. Attività di restauro e recupero anche basate su nuove metodologie di intervento in opera.

La sua polivalenza si è sempre espressa in tutti gli aspetti professionali della nostra categoria: catasto, rilevamento, CTP, amministrazioni, condominiali per le quali ha svolto e continua a svolgere attività; svolge pratiche per l'ottenimento di Bonus energetici e relativi ad opere di ristrutturazione.

Dal 2015 al 2021 è stato membro della Commissione paesaggio del Comune di Brescia.

Dal 2017 è Consigliere del Collegio dei Geometri, carica nella quale è stato riconfermato per il quadriennio 2021-2025.



**PAOLO FAPPANI
CONSIGLIERE**

Nato a Borgo S. Giacomo (BS) il 16/01/1956
 Iscritto presso il Collegio di BRESCIA il 01/01/1982 al N° 3102
 Esercita la professione in via A. Moro 19 - 25022 Borgo San Giacomo (BS)
 Maturità conseguita presso l'Istituto Tecnico per Geometri "N. Tartaglia" a Brescia nel 1975.
 Iscrizione all'Albo dei Geometri della provincia di Brescia nel 1982.
 Abilitazione alla attività di "Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione e di Esecuzione".
 Abilitazione alla attività di "Certificazione energetica".
 Componente del Consiglio Provinciale dei Geometri e Geometri Laureati della provincia di Brescia per il quale è stato riconfermato nella carica di Consigliere per il mandato 2021-2025.
 Componente del Comitato dei Delegati della Cassa dei Geometri di Roma.

Libero professionista, socio dello Studio Associato Fappani con sede a Borgo San Giacomo (BS). Nell'ambito dello Studio Associato, svolge prevalentemente attività di progettazione e direzione lavori in campo edilizio, sia per committenze di tipo pubblico che privata.



**MATTEO FURLONI
CONSIGLIERE**

Nato a Breno (BS) il 24/08/1984
 Iscritto presso il Collegio di BRESCIA il 28/01/2008 al N° 5758
 Esercita la professione in via Fontana 13 - 25053 Malegno (BS)
 Diplomato all'I.T.C.G. "T. Olivelli" di Darfo Boario Terme nel 2005, dopo aver svolto il praticantato presso lo studio tecnico del geometra Vitale Moglia, ha ottenuto l'abilitazione all'esercizio della libera professione nel 2007.
 Dal gennaio 2008 è iscritto all'Albo del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia e svolge l'attività di libero professionista.
 Principalmente opera nel campo della progettazione architettonica e delle pratiche catastali, coordinatore della sicurezza in fase progettuale ed esecutiva, nonché di perizie estimative e consulenze tecniche per il Tribunale di Brescia.

Svolge incarichi per diversi enti pubblici (Regione Lombardia, Provincia di Brescia e Comuni della media Valle Camonica), nonché per società private.
 È nel Consiglio Direttivo dell'Associazione Geometri di Valle Camonica, con il ruolo di Segretario.
 Partecipa in modo continuativo ai corsi di formazione per un costante aggiornamento della propria competenza professionale.



**GIUSEPPE GATTI
CONSIGLIERE**

Nato a Brescia (BS) il 25/02/1968
 Iscritto presso il Collegio di BRESCIA il 25/05/1990 al N° 3771
 Esercita la professione in via O. Fallaci 38 - 25030 Castel Mella (BS)
 Diplomato all'Istituto Tecnico per Geometri "N. Tartaglia" nell'anno 1987, intraprende sin da subito il percorso di apprendistato presso uno studio professionale e nell'anno 1989 sostiene positivamente l'esame di abilitazione alla professione, a seguito del quale viene iscritto all'Albo dei Geometri nell'anno 1990.
 Svolge, ininterrottamente sino ad oggi, l'attività professionale occupandosi di progettazione civile ed industriale, attività di supporto al RUP nelle pubbliche amministrazioni in materia edilizia, urbanistica e lavori pubblici, esperto in materia di sanatorie edilizie.

Nel passato, oltre ad aver svolto il ruolo di responsabile in alcuni uffici tecnici comunali del bresciano, ha tenuto seminari in materia di edilizia e lezioni per le preparazioni all'esame di abilitazione professionale dei giovani geometri. È abilitato alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico (corso VOL) ed al coordinamento della sicurezza nei cantieri edili.

È socio fondatore di alcune società con attività diversificate e socio anche della "Bosetti Gatti & Partners s.r.l." per la quale si occupa del settore tecnico.

È sposato con Monja dal 1996 e zio di 7 nipoti.



STEFANO GOZZOLI
CONSIGLIERE

Nato a Brescia (BS) il 12/12/1985
Iscritto presso il Collegio di BRESCIA il 30/01/2012 al N° 6145
Esercita la professione in via Diaz, 9 - 25121 Brescia (BS)

Ha svolto il praticantato presso un ente pubblico ove, in seguito, ha assunto il ruolo di tecnico comunale part time, per dieci anni. Nel corso di tale periodo, al contempo, ha avuto modo di ampliare le sue competenze professionali collaborando con il padre, architetto, affacciandosi così alla libera professione sino a quando, due anni fa, ha deciso di aprire in autonomia il suo studio professionale a Brescia, mantenendo al contempo anche una sede ad Alfianello, nella bassa bresciana.

Nel corso della sua esperienza lavorativa, inoltre, si è specializzato anche nell'ambito forense ed è iscritto nell'Albo dei CTU presso il Tribunale di Brescia.

Ha una forte attitudine alla crescita professionale e, pertanto, crede nell'importanza di un costante aggiornamento per rispondere alle nuove esigenze richieste dal mercato, in continua evoluzione. È sempre pronto a nuove sfide lavorative.



PIERGIOVANNI LISSANA
CONSIGLIERE

Nato a Brescia (BS) il 21/01/1955
Iscritto presso il Collegio di BRESCIA il 20/04/1979 al N° 2865
Esercita la professione in via XXI Luglio 21 - 25036 Palazzolo sull'Oglio (BS)

Piergiovanni Lissana è Amministratore Unico dello Studio Lissana s.r.l. - Società tra Professionisti.

Diplomato geometra nel 1974, è iscritto all'Albo della Provincia di Brescia dal 1979.

Ha conseguito l'attestato di partecipazione al corso per rilevamento G.P.S. organizzato dal Collegio dei Geometri di Brescia in collaborazione con l'università di Brescia e il Politecnico di Milano tenutosi a Brescia dal 26 febbraio al 23 Marzo 2000.

Ha 42 anni di esperienza nel settore topografico, cartografico e catastale, in particolare nelle seguenti attività: rilievi topografici e tracciamenti in particolare per impianti sciistici Temù-Ponte di Legno-Tonale, fognature, strade pubbliche e varie centrali idroelettriche; formazione di reti GPS di inquadramento; monitoraggi; pratiche catastali complete, consulenza tecnica per opere pubbliche statali e per enti privati; recupero dell'arretrato del catasto fabbricati e digitalizzazioni cartografia per enti pubblici; progettazione opere pubbliche stradali dell'arretrato del catasto fabbricati e digitalizzazioni cartografia per enti pubblici; progettazione opere pubbliche stradali.

È membro referente del Collegio di Brescia per la Commissione Catasto e topografia della Consulta Regionale dei Geometri.

È stato riconfermato nella carica di Consigliere del Collegio dei Geometri di Brescia per il mandato 2021-2025.



SILVANO ORIO
CONSIGLIERE

Nato a Desenzano Del Garda (BS) il 08/05/1950
Iscritto presso il Collegio di BRESCIA il 16/03/1973 al N° 2279
Esercita la professione in viale Artigiani 150 Fraz. Rivoltella Desenzano del Garda (BS)

Silvano Orio è titolare dal 1973 di uno studio in Desenzano del Garda.

Ha collaborato per circa otto anni, dal 1972, con un ingegnere della zona.

Ha fatto parte, come membro, della Commissione Edilizia del Comune di Desenzano del Garda, per circa 10 anni, negli anni Ottanta. Dal 2007 al 2012 è stato Assessore all'Ambiente ed Ecologia del Comune di Desenzano.

Dal 2017 è membro della Commissione Edilizia del Comune di Brescia, riconfermato nel 2020.

Membro del Consiglio Direttivo del Collegio dei Geometri di Brescia, è stato riconfermato nella carica per il mandato 2021-2025.

Opera professionalmente nel Basso Garda, in prevalenza nei Comuni di Desenzano d/G., Sirmione, Lonato d/G., Pozzolengo, Bedizzole, Calcinato, Soiano d/Lago, Padenghe s/G., Manerba d/G., Moniga d/G., ed in modo minore nei Comuni di Castiglione d/Stiv. (MN), Peschiera d/G. (VR), Ponti s/M. (MN) e Monzambano (MN), oltre a qualche consulenza e progetti in Provincia di Verona, Ravenna, Udine e Bari.

Il suo studio professionale si occupa di pratiche per negozi ubicati all'interno dei centri commerciali nel nord d'Italia, ma anche di attività inerenti i patrimoni immobiliari quali: progettazioni, ristrutturazioni, rilievi, divisioni, valutazioni immobiliari, stime danni, direttive cantiere, piani di lottizzazione.



GIAN PAOLO PEDRETTI
CONSIGLIERE

Nato a Breno (BS) il 21/08/1985

Iscritto presso il Collegio di BRESCIA il 29/01/2007 al N° 5663

Esercita la professione in via Tempini 7 - 25040 Bienno (BS)

Diplomatosi nel 2004 e iscritto all'Albo dei Geometri dal 2007, Gian Paolo Pedretti esercita presso il proprio studio in Bienno specializzato nella sicurezza cantieri, progettazione, D.L. e antincendio.

A partire dal 2008 ha frequentato innumerevoli corsi di aggiornamento e di specializzazione inerenti alla complessità della sua pratica professionale.

È iscritto all'Albo dei CTU del Tribunale di Brescia al n. 364 VII Categoria Industriale SUB; all'elenco ministeriale degli esperti antincendio al numero: BS05663G00639; nell'elenco dei soggetti accreditati dalla Regione Lombardia al n. 12585.

Consigliere del Collegio dei Geometri della Provincia di Brescia dal 2017, è stato riconfermato nella

carica anche per il mandato 2021-2025.



PIERGIORGIO PRIORI
CONSIGLIERE

Nato a Brescia (BS) il 15/03/1973

Iscritto presso il Collegio di BRESCIA il 11/02/2000 al N° 4545

Esercita la professione in via Vittorio Emanuele II 6 - 25020 Pavone del Mella (BS)

Piergiorgio Priori, 48 anni, è iscritto dall'anno 2000 al Collegio Geometri della Provincia di Brescia.

È membro effettivo della Commissione sicurezza del Collegio dal giugno 2008.

Consigliere del Collegio dal 2017 al 2021, è stato riconfermato nell'incarico per il prossimo mandato.

Svolge la libera professione presso il suo studio di Pavone del Mella, occupandosi principalmente della attività di progettazione, direzione lavori e sicurezza relativi a tutto il comparto immobiliare.

Il suo mandato vuole essere improntato alla trasparenza e all'avvicinamento al Collegio da parte degli iscritti, cercando di riorganizzare alcune delle materie principali come la possibilità di rendere più

costante e puntuale l'informativa anche tramite le nuove tecnologie e tenendo sempre sotto controllo la spesa corrente del Collegio.

Si propone di organizzare progetti che possano agevolare i neo iscritti nell'esercizio della libera professione.



MAURO SIGURTÀ
CONSIGLIERE

Nato a Brescia (BS) il 20/08/1974

Iscritto presso il Collegio di BRESCIA il 11/02/2000 al N° 4551

Esercita la professione in via Monsuello 255 - 25065 Lumezzane (BS)

Mauro Sigurtà si è diplomato nel 1995 presso l'Istituto Tecnico per Geometri "Bianchi" di Brescia.

Libero professionista, dopo un periodo di attività con l'architetto Mario Salvinelli, dal 2008 esercita presso il proprio studio a Lumezzane, occupandosi di progettazione civile e industriale, direzione lavori, pratiche catastali, perizie di stima, consulenze tecnico legali di parte, coordinamento in fase di progettazione ed esecuzione, sicurezza nei cantieri, certificazioni energetiche.

Nel 2009 è eletto Consigliere comunale a Lumezzane e Presidente di due Commissioni Consiliari (Area Istituzionale e delle attività economiche, Area dei Servizi al territorio). Verrà rieletto anche nel 2014 e nel 2019.

Nel 2009 è eletto Assessore della Comunità Montana di Valle Trompia, con delega all'area di Sviluppo economico, ambientale, agricolo e del servizio di Protezione Civile e componente del Consiglio Direttivo dell'Associazione Comuni Bresciani prima, e di Presidenza poi, come rappresentante delle Comunità Montane.

Nel 2011 è nominato componente della Consulta Provinciale "Giovani per un progetto", come rappresentante dell'Associazione Comuni Bresciani.

Nel 2012 è eletto Vicepresidente della Comunità Montana di Valle Trompia.



LISTA 1 CANDIDATI E PROGRAMMA

Foto © duduajazov/123RF.COM

SCUOLA

La scuola e la formazione sono stati temi centrali dell'attività svolta dal Consiglio uscente e vorremmo che ciò possa proseguire, in forma ancora più incisiva, nei prossimi anni. Dopo un lungo periodo di "didattica a distanza", il ritorno alla "didattica in presenza" ci consentirà di riallacciare i rapporti a tutti i livelli del percorso formativo:

- nella Scuola Secondaria l'attività di orientamento;
- negli Istituti per le Costruzioni Ambiente e Territorio la collaborazione con il corpo docente;
- nell'Università di Brescia l'attività di implementazione e di controllo del Corso di Laurea Professionalizzante, nonché l'attività di organizzazione degli stage; non va dimenticato che il percorso universitario in prospettiva diventerà l'unica modalità di accesso alla professione.

Riteniamo inoltre fondamentale proporre al Consiglio Nazionale una "cabina di regia" che consenta un confronto sistematico tra i Corsi di Laurea Professionalizzante che, nel corso degli ultimi anni sono stati attivati con le varie Università italiane, confronto che fino ad oggi risulta alquanto disorganico.

FORMAZIONE

La formazione continua è uno strumento indispensabile per far fronte alla continua necessità di aggiornamento, sia tecnico che normativo.

La digitalizzazione ed il lavoro agile hanno modificato in modo radicale la nostra professione: è pertanto fondamentale l'acquisizione di una professionalità che tenga conto del mutamento.

In particolare, l'aumento dell'attività riguardante la riqualificazione energetica del costruito, imposta dall'introduzione del Superbonus, rende necessario un continuo aggiornamento, pertanto è opportuno che il Collegio prosegua con l'organizzazione dei Corsi e dei Convegni.

Al fine di rendere i Corsi di formazione più efficaci realizzeremo, in collaborazione con le Commissioni, un maggiore coordinamento fra i vari argomenti trattati.

COMUNICAZIONE

La necessità di comunicare in modo più immediato con gli iscritti e con il mondo esterno richiede un mutamento di impostazione.

Gli obiettivi che ci vogliamo porre, compatibilmente con la diminuzione delle risorse economiche a disposizione dovuta al forte calo di iscrizioni, riguardano la nostra rivista "Il Geometra Bresciano" ed il Sito internet del Collegio.

Per quanto riguarda la rivista intendiamo verificare l'ipotesi di un indirizzo più di carattere culturale, meno legato agli avvenimenti di stretta attualità, rivedendo nel contempo il numero di uscite periodiche. Si prevede inoltre la diminuzione della stampa cartacea, con preferenza alla forma digitale.

Per quanto riguarda il sito del Collegio è in programma un aggiornamento, al fine di poter offrire informazioni utili agli iscritti in modo più agevole e tempestivo. È nostra intenzione infine verificare la possibilità di creare, in collaborazione con i Consigli provinciali della Lombardia, un sito regionale a sostegno alla professione.

SUPPORTO AGLI ISCRITTI

Il Collegio già offre agli iscritti un supporto tecnico in alcuni settori.

Nostra intenzione è verificare la possibilità di accrescerlo, anche con la collaborazione di altre professionalità.

Intendiamo inoltre intervenire nei casi di eccessive e talvolta immotivate richieste di documenti da parte dei funzionari pubblici. A tal fine intendiamo creare un Osservatorio che lavori in modo puntuale, ai vari livelli, per la tanto pubblicizzata, ma poco esercitata semplificazione.

PARTECIPAZIONE

Riteniamo si debba operare per una maggiore partecipazione degli iscritti alla vita del Collegio ed alle attività delle Commissioni, con particolare attenzione al coinvolgimento dei giovani.

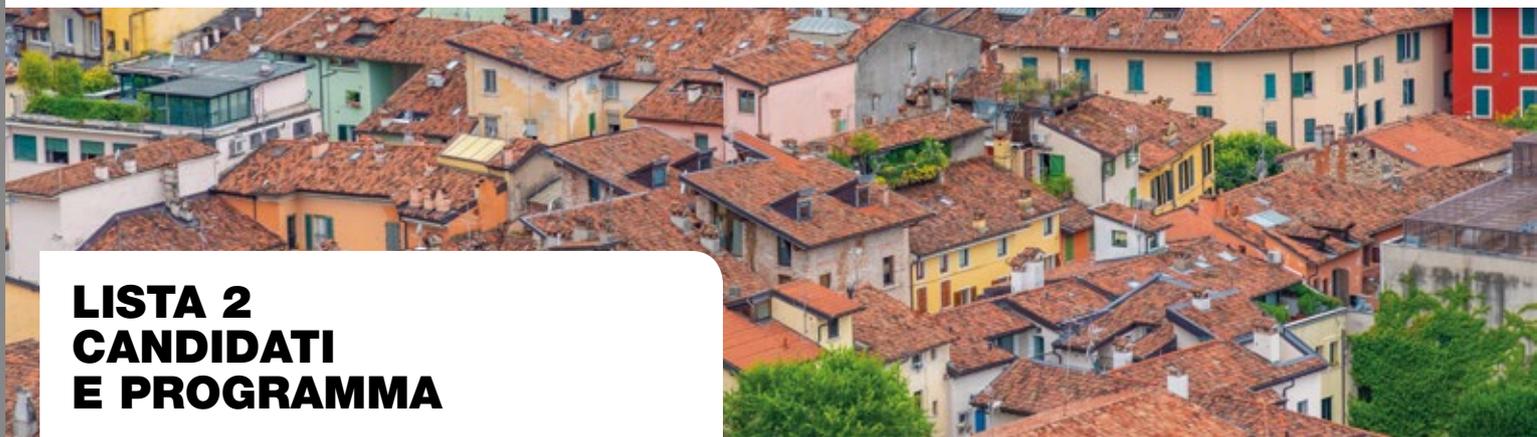
L'auspicio è quello di poter organizzare incontri nelle varie zone della provincia per riallacciare un proficuo dialogo con gli iscritti.

Facciamo inoltre nostre le parole del Presidente Geometra Giovanni Piatto, contenute nella Circolare telematica del 1 ottobre 2021, che dovranno guidare il nostro operato:

GRATUITÀ, DEDIZIONE, LUNGIMIRANZA.

I CANDIDATI al rinnovo del Consiglio

ABBIATICI ROBERTA Nr. Albo 3562
 ANDRICO FRANCESCO Nr. Albo 5830
 CUTER CLAUDIO Nr. Albo 2680
 FAPPANI PAOLO Nr. Albo 3102
 FURLONI MATTEO Nr. Albo 5758
 GATTI GIUSEPPE Nr. Albo 3771
 GORATI LAURA Nr. Albo 5377
 GOZZOLI STEFANO Nr. Albo 6145
 LISSANA PIERGIOVANNI Nr. Albo 2865
 ORIO SILVANO Nr. Albo 2279
 PEDRETTI GIANPAOLO Nr. Albo 5663
 PRIORI PIERGIORGIO Nr. Albo 4545
 SALA GABRIELLA Nr. Albo 3120
 SIGURTÀ MAURO Nr. Albo 4551
 ZIPPONI GIUSEPPE Nr. Albo 4292



LISTA 2 CANDIDATI E PROGRAMMA

*FARE TESORO DELL'ESPERIENZA DEL PASSATO
PER COSTRUIRE IL FUTURO.
LA VITA DEL COLLEGIO
È PATRIMONIO DI TUTTI GLI ISCRITTI.*

Il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia si colloca, da sempre, tra i Collegi più importanti e rappresentativi del territorio nazionale.

Il sotto elencato gruppo di colleghi si candida per le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo, utilizzando la posizione di privilegio sopra espressa e mettendo in campo tutte le strategie e le azioni utili per far giungere le nostre proposte agli Organi istituzionali di categoria che hanno il compito di trattare con i Ministeri preposti a legiferare nel mondo delle professioni.

BELTRACCHI MASSIMO Nr. Albo 4261
FAUSTINI PAOLO Nr. Albo 4119
FERRARI LUIGINO Nr. Albo 2479
FORTUNATO ALBERTO Nr. Albo 4354
LAZZARI LAURA Nr. Albo 3386
MARTINELLI CORRADO Nr. Albo 3480
MINISTRINI GIANBATTISTA Nr. Albo 3647
MONTAGNOLI TIZIANA Nr. Albo 5713
MORANDI BERNARDO Nr. Albo 4239
OSTINI GIUSEPPE Nr. Albo 3414
PELI CRISTIAN Nr. Albo 5317
PERINI LUCA Nr. Albo 4069
STRANO FLAVIO Nr. Albo 2042
ZANELLI NICOLA Nr. Albo 3846
ZUBANI ALDO Nr. Albo 2538

Si elencano, qui di seguito, le strategie e le attività che si intendono mettere in atto.

SCUOLA

L'orientamento scolastico dovrà avvenire a partire dalle scuole medie inferiori in modo tale che la presenza di colleghi che svolgono attività professionale sul territorio possano, in questa sede, acclarare quali sono le tante possibilità di lavoro di competenza del geometra, anche attraverso esercitazioni pratiche che possano coinvolgere sia il personale docente che gli alunni.

Eguale strategia potrà essere attuata anche per le scuole medie superiori.

Tentare ogni strada possibile per portare alla reintroduzione del sostantivo "Geometra" all'interno dei corsi di studio sia a livello di scuola superiore sia a livello universitario. Considerato che in futuro l'accesso alla professione sarà garantito solo attraverso il possesso di un Titolo di Laurea di tipo triennale si dovrà fare pressione affinché una "Laurea professionalizzante ed abilitante" consenta di operare nell'ambito dei settori lavorativi direttamente legati ai piani di studio scelti durante il percorso scolastico nei quali dovranno essere contemplate materie specifiche che ci possano garantire competenza nell'ambito delle progettazioni architettoniche e che ci consentano, altresì, di effettuare la Direzione dei Lavori anche in presenza di strutture antisismiche, fermo restando che il dimensionamento delle stesse rimane, come da normativa vigente, di competenza degli strutturisti laureati.

ATTIVITÀ PROFESSIONALE

Dobbiamo riconquistare le quote di mercato che, in ambito edilizio, hanno sempre visto la partecipazione attiva dei geometri e non ci dobbiamo limitare ad espletare solo quelle attività marginali, seppur importanti, quali la Sicurezza sui luoghi di Lavoro, le Certificazioni Energetiche, le molteplici Dichiarazioni di Conformità e le altre innumerevoli attestazioni certificate che, oltre ad essere mal remunerate (in quanto spesso considerate attività secondarie dal Committente) possono facilmente condurre anche a condanne civili o, peggio ancora, penali.

Vanno intraprese azioni di contrasto, coinvolgendo anche gli altri ordini professionali del settore (Ingegneri ed Architetti) per ostacolare e contenere l'operato delle numerose Società di Servizi Pubblici che, anche attraverso raggiri burocratici svolgono attività professionale di nostra esclusiva competenza proponendo al cittadino servizi a tariffe irrisorie; come sapete bene questo sta accadendo sia in ambito Catastale che in quello Urbanistico Edilizio.

Aiutare, in questo periodo di transizione e forte innovazione tecnologica, i piccoli Studi professionali che, come tutti sappiamo, hanno contribuito a scrivere la storia dell'edilizia e dell'urbanistica di questo paese.

Il futuro ci porterà alla costituzione di Studi Associati e per evitare la chiusura di tante attività individuali, diffuse in modo capillare su tutto il territorio nazionale, ci si dovrà confrontare per trovare una soluzione che, senza ledere



i diritti comuni, possa scongiurare questo pericolo che, oltretutto, può essere un fattore destabilizzante anche a livello previdenziale con ripercussioni sulla erogazione dei nostri trattamenti pensionistici futuri. Per gli Studi individuali storici e ben avviati che sono destinati a chiudere in quanto non esiste possibilità di prosecuzione in famiglia, come più volte già discusso in varie sedi, si dovrà operare insieme per trovare delle soluzioni (magari introducendo agevolazioni di tipo economico a favore del Titolare dello Studio) per dare la possibilità ai giovani, dopo un periodo di affiancamento del Titolare, di subentrare nella gestione dello Studio garantendone la sua prosecuzione ed evitando, altresì, la perdita di un archivio di “sapere” che andrebbe irrimediabilmente perduto con la chiusura dell’attività.

È doveroso lottare per garantire un futuro alla nostra professione ricercando soluzioni politiche che ci consentano di operare in presenza di norme chiare, con competenze professionali ben definite che ci permettano di svolgere con serenità la nostra professione fuggendo, così, quella paura persistente generata dai troppi dubbi e dai tanti orpelli imposti dalla burocrazia.

FORMAZIONE CONTINUA

Dobbiamo impegnarci ad organizzare corsi di formazione che arricchiscano effettivamente la nostra professionalità e che, sotto il profilo pratico, riescano a chiarire quei dubbi — a volte considerati di poco conto — che in tanti casi se non chiariti da chi ha maggior esperienza divengono macigni insormontabili che possono causare notevoli perdite di energie e di tempo.

I corsi formativi devono coinvolgere tutte le Commissioni che, in sintonia, si dovranno impegnare per un percorso di formazione univoco che preveda lo studio di un argomento comune, per esempio un Fabbriato Tipo, che dovrà essere trattato in tutte le casistiche: dall’acquisto del terreno, al rilievo topografico dello stesso, alla parte Urbanistico-Edilizia, al risparmio energetico, ai problemi di Acustica ed all’aggiornamento Catastale; sino alla sua eventuale vendita.

In questo modo ogni Commissione assumerà il compito di istituire il Corso di Formazione inerente il proprio settore di competenza. Come risultato finale si potrebbe giungere a generare una Dispensa Prontuario di utile consultazione a disposizione di tutti i colleghi.

Il Collegio, attraverso le proprie Commissioni, si dovrà impegnare per proporre agli Iscritti corsi pratici, utili, che possano servire ad attenuare i molteplici dubbi che ci accompagnano nello svolgimento della professione.

I Corsi di Formazione devono, quindi, riuscire ad essere attrattivi e solo in questo modo la partecipazione al Corso non sarà più vista come un peso ma, al contrario, una opportunità; un momento di confronto interessante che permetterà (senza grossi sacrifici) il raggiungimento dei crediti formativi imposti dal regolamento.

A titolo puramente esemplificativo si potrebbe proporre: Corso pratico sulla gestione ed organizzazione dello Studio Tecnico, Archiviazione, Gestione Clienti, ecc.; Corso con

esempio di Parcelle a Privati, Equo compenso ed Opere Pubbliche secondo la tariffa ministeriale (a tutela del Professionista e del Cliente).

In ogni caso si invitano gli Iscritti tutti a sollecitare ed a proporre nuove iniziative ed a mettere a disposizione dei Colleghi la propria esperienza collaborando attivamente con il Collegio.

RAPPORTI CON GLI ALTRI ENTI

Intensificare il rapporto che già da alcuni anni è in essere con Enti quali Collegio Costruttori, Eseb, Amministrazioni Pubbliche, Imprese Edili che, specialmente in questo particolare periodo, hanno estremo bisogno delle nostre figure professionali ed a tal fine sarà utile effettuare una campagna di informazione indirizzata in modo particolare ai giovani.

INFORMAZIONE E CULTURA

“ Il Geometra Bresciano ”: il nostro biglietto da visita! Purtroppo, o per fortuna, i tempi cambiano. Siamo passati oramai nell’era informatica ed a noi pare opportuno trovare un mezzo di informazione che possa mantenere la stampa della nostra rivista storica, apprezzata da tutti i Collegi d’Italia e dai numerosi Organi Istituzionali ai quali viene regolarmente inviata.

Si potrebbe pensare ad una riduzione del numero delle pubblicazioni, passando dalla attuale frequenza bimestrale ad una trimestrale e continuare in futuro la spedizione della rivista in formato cartaceo agli Organi Istituzionali ed agli Iscritti che non presentino esplicita richiesta di rinuncia per il ricevimento. Verrà comunque, in ogni caso, trasmessa all’iscritto copia della pubblicazione in formato elettronico.

Siamo sempre disponibili, come per altro è ormai consuetudine storica, a favorire una nostra eventuale partecipazione per le attività culturali che ci vengono sottoposte dai vari enti del settore presenti in Brescia e provincia. La cultura ci arricchisce, sia a livello personale che professionale!

ATTIVITÀ DEL COLLEGIO

Proponiamo una revisione totale del sito internet del Collegio, che oramai mostra tutti i suoi anni, puntando ad una soluzione più agile che dia la possibilità di individuare in modo intuitivo i vari argomenti trattati.

Si propone anche la creazione di un Blog riservato ai soli Iscritti all’Albo, all’interno del sito istituzionale, dove ci si possa scambiare opinioni e/o consigli legati alla attività professionale; ed inoltre una sezione del sito disponibile agli iscritti per la consultazione delle normative legate alla nostra attività che ne preveda un aggiornamento quotidiano.

Riteniamo, inoltre, importante coinvolgere nelle varie attività del Collegio i giovani ed i pensionati in modo tale che le esperienze del passato confrontate con menti abituate a convivere con le attuali moderne dinamiche possano dar luogo a soluzioni utili per garantire la prosecuzione della nostra attività.

Partecipazione attiva ai tavoli di confronto a livello locale, regionale e nazionale.



IL GEOMETRA LAUREATO È LEGGE

Lo scorso 28 ottobre il Senato ha approvato all'unanimità il Disegno di legge 2751 "Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti", senza alcuna modifica rispetto al testo licenziato in precedenza alla Camera. La Legge sulle lauree abilitanti riguarda gli iscritti ai corsi magistrali in odontoiatria e protesi dentaria, farmacia e farmacia industriale, medicina veterinaria e psicologia, unitamente agli iscritti alle lauree professionalizzanti in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (classe LP-01), professioni agrarie, alimentari e forestali (classe LP-02) e professioni tecniche industriali e dell'informazione (classe LP-03), che abilitano rispettivamente all'esercizio delle professioni di geometra laureato, di agrotecnico laureato, di perito agrario laureato e di perito industriale laureato: per tutti è previsto che il tirocinio pratico-valutativo venga svolto durante il percorso accademico, così che la tesi di laurea possa assumere la duplice valenza di titolo di studio e di accesso alla professione. Altri passaggi chiave "in pillole": l'integrazione nella commissione giudicatrice di professionisti esterni designati dai rappresentanti nazionali dell'ordine o dei collegi professionali di riferimento; la possibilità di integrare questa prima lista di lauree abilitanti con altre che ne facciano richiesta, così come previsto dai regolamenti di delegificazione.

Maurizio Savoncelli, alla guida della categoria dei geometri, è stato tra i primi a ringraziare il governo e il parlamento per il risultato raggiunto ("È una Legge chiara ed essenziale per

professioni già mature per questo passo") e per il contributo di chiarezza che assegna alla definizione univoca dei profili professionali ("Le nuove classi di laurea consentono l'iscrizione ai soli Albi relativi alle professioni stabilite per legge, e non più a quelli junior di altre professioni"), ma anche "tutti coloro che hanno creduto nel nostro progetto e per esso hanno profuso il proprio impegno".

Presidente Savoncelli, la Legge sulle lauree abilitanti viene ricondotta all'esperienza avviata nel 2020 di rendere tale la Laurea in medicina, sotto l'urgenza della crisi pandemica e per il tramite del decreto Cura Italia. La strada, tuttavia, era già stata aperta nel 2015, quando proprio la categoria dei geometri presentò una riforma del percorso di accesso basata su tre pilastri: un piano di studio fortemente orientato alla professione, la previsione di attività laboratoriali da svolgersi anche presso strutture esterne qualificate, la possibilità di svolgere attività di tirocinio in contesti lavorativi reali, tra i quali studi tecnici convenzionati con i collegi professionali.

Il nostro impianto metodologico, oltre ad essere ripreso nei Ddl "Disciplina della professione di geometra e norme per l'adeguamento delle disposizioni concernenti le relative competenze professionali" presentati alla Camera e al Senato (rispettivamente nella 17° e 18° legislatura), ha rappresentato un punto di partenza dei provvedimenti

che hanno portato all'introduzione delle lauree professionalizzanti dall'anno accademico 2018-2019: il decreto Giannini 987/2016, il decreto Fedeli 935/2017 (che accoglieva le indicazioni della "Cabina di regia per il coordinamento del sistema di istruzione tecnica superiore e lauree professionalizzanti"), il decreto Bussetti 6/2018, il decreto Manfredi 446/2020 (che ha definito le nuove classi di laurea ad orientamento professionale, tra le quali la LP-01 pro-

fessioni tecniche per l'edilizia e il territorio, che abilita alla professione di geometra laureato) e, infine, il

Disegno di legge 2751 recante disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti.

la Laurea del geometra come approvata è abilitante e quindi sostituisce l'Esame di Stato

L'approvazione della Legge sulle lauree abilitanti introduce cambiamenti nel percorso di accesso alla professione?

In tempi immediati no: il nuovo percorso, che entrando in vigore il prossimo anno dispiegherà i suoi effetti nel biennio 2024-2025, sarà alternativo (e non sostitutivo) degli attuali percorsi di abilitazione alla professione, propedeutici all'iscrizione all'Albo. E sarà tale per un periodo sufficiente a non alterare in alcun modo l'iter e la durata del percorso formativo scelto da chi, nei prossimi anni, si iscriverà agli istituti tecnici indirizzo Costruzione, Ambiente e Territorio per intraprendere la professione di geometra. A tendere e nel lungo periodo, invece, sarà questa la via maestra di iscrizione all'Albo, anche a fronte della diffusione e del consolidamento del nuovo

percorso su base nazionale.

E stato sottolineato da più parti che la Legge sulle lauree abilitanti dà attuazione ad uno degli interventi di riforma previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, segnatamente dalla missione 4 "Istruzione e Ricerca": ritiene che questa contestualizzazione possa garantire una sorta di corsia preferenziale per il raggiungimento dell'obiettivo primario, ossia la riduzione dei tempi di ingresso dei giovani nel mondo del lavoro?

Ne sono profondamente convinto, e ritengo che il voto unanime in Senato non possa che essere interpretato come la volontà, da parte delle istituzioni, di raggiungere due obiettivi strategici: colmare il gap tra il mondo della scuola e quello del lavoro, tra le cause principali di un tasso di disoccupazione giovanile che in Italia, secondo i più recenti dati Istat, sfiora il 30%; garantire al mercato i profili professionali con le competenze più adeguate per avviare e consolidare la ripresa del paese, in primis quelli spendibili nel settore trainante delle costruzioni: secondo il rapporto Cresme, l'edilizia pesa 1,6% sulla crescita complessiva del Pil nel 2021, stimata al 6,7%.

Il riferimento, immagino, è alle 265mila unità stimate dall'Ance per realizzare le opere edilizie previste dal Pnnr ai 2,4 milioni di lavoratori specializzati (soprattutto tecnici di cantiere) per completare la transizione ecologica nel quinquennio 2021-2026.

Sì, ma non solo: i benefici legati alla riforma delle lauree abilitanti si estenderanno ben oltre il perimetro temporale definito dal Pnnr. Grazie alle competenze acquisite in percorsi accademici focalizzati sul mondo del lavoro e sugli scenari disegnati dalla digitalizzazione, dalla transizione ecologica, dall'economia circolare e da una visione ampia di sostenibilità ambientale, i giovani saranno al servizio di una crescita strutturale e duratura, impossibile anche solo da immaginare senza il loro apporto in termini di idee, progettualità e operatività. Giovani ai quali oggi viene finalmente dato, nelle parole della Ministra dell'Università e della Ricerca Maria Cristina Messa, "più valore al loro tempo e ai loro studi".

Fonte: Italia Oggi

NO ALL'INCOMPATIBILITÀ DI ISCRIZIONE ALL'ALBO PROFESSIONALE DEI GEOMETRI RECLUTATI DALLE PA (PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI) PER LA GESTIONE DEI PROGETTI PNNR DI CUI AL RECOVERY PLAN

Chi lavorerà ai Pnnr non dovrà lasciare l'albo professionale anche solo temporaneamente

Spiega al riguardo Marcella Caradonna, Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano, che le norme sul reclutamento delle PA prevedono l'iscrizione dei professionisti in un elenco speciale.

Dunque chi vuole o vorrà lavorare nei progetti Pnnr potrà restare iscritto al proprio Albo professionale e quindi alla propria Cassa di previdenza mantenendo in tal caso gli obblighi formativi e quelli di versamento delle quote di iscrizione all'Albo e dei contributi previdenziali. Così sarà anche per i geometri.

Sul tema però il Presidente Maurizio Savoncelli ha precisato e aggiunto che: "Il geometra assunto temporaneamente dalle PA non avrà per il periodo di contratto l'obbligo della formazione continua che dalle modifiche del maggio scorso vede impegnati solo i liberi professionisti geometri".

Alcune altre Casse di previdenza (ingegneri ed architetti) chiedono al legislatore chiarimenti al fine di "individuare con certezza la base imponibile degli iscritti sulla quale poter calcolare la contribuzione previdenziale soggettiva ed integrativa". Gli avvocati toccano invece il problema del possibile conflitto di interessi per coloro fra i professionisti che pur assunti temporaneamente a svolgere comunque la libera professione.

Il CUP dei professionisti – che comprende anche i geometri – a sua volta non nega che esistano difficoltà applicative per il reclutamento nelle PA e chiede a nome di tutti gli Ordini professionali che venga prevista una sezione speciale di iscrizione all'Albo. Dice la Calderone: "Vogliamo sì contribuire all'attuazione del Pnnr, ma intendiamo farlo da liberi professionisti che non intendono rinunciare alla loro libera attività professionale, una volta concluso il rapporto con le PA".

AMPLIATA L'ASSISTENZA SANITARIA PER I GEOMETRI

Si amplia il pacchetto di servizi e prestazioni che la Cassa Geometri garantisce ai propri iscritti attraverso la nuova polizza di assistenza sanitaria, stipulata con UniSalute, con l'obiettivo di offrire una copertura ancora più capillare in caso di malattia e una prevenzione ancora più efficace.

Ricovero per grandi interventi chirurgici, spese per terapie radianti e chemioterapie, prestazioni specialistiche per la prevenzione annuale, visite specialistiche ed esami di alta diagnostica, pacchetto maternità. Sono queste alcune delle novità previste dalla nuova assicurazione sanitaria integrativa che la Cassa Geometri mette a disposizione degli iscritti e dei pensionati in attività ed estendibile anche ai nuclei familiari.

Grande attenzione posta alla prevenzione, in considerazione della sua importanza sia per l'aumento delle aspettative di vita sia per la riduzione dell'incidenza e della gravità di alcune patologie.

In particolare, tra le novità della nuova polizza si evidenziano: pacchetto per la prevenzione annuale, comprensivo di una serie di prestazioni tra cui l'esame emocromocitometrico completo, l'esame delle urine, l'elettrocardiogramma base e la visita specialistica oculistica; per gli uomini di età superiore a 40 anni, una volta all'anno, PSA, PSA free, ecografia prostatica, ECG da sforzo ed ecografia transrettale; il pacchetto maternità, che prevede una serie di prestazioni quali ecografie, inclusa la morfologica, quattro visite di controllo ostetrico-ginecologiche, un esame a scelta tra amniocentesi, villocentesi o test equivalente, ecografia fetale e visita di controllo ginecologico post parto; introduzione del test HPV (papilloma virus) per le donne di età superiore ai 30 anni una volta ogni due anni; indennità da non autosufficienza, indennizzo forfettario in caso di non autosufficienza per un importo pari a 1.600 euro mensili per 60 mesi.

"La Cassa Geometri oltre al suo core business della previdenza, rafforza ancora di più la tutela della salute mettendo al centro l'aspetto assistenziale dei propri iscritti e dei loro familiari – commenta Diego Buono, Presidente della Cassa Geometri – Ampliare l'offerta di welfare integrato aggiungendo prestazioni importanti per la prevenzione annuale o il pacchetto maternità significa onorare l'impegno della Cassa e dare un segnale importante di attenzione soprattutto in un momento complesso e delicato come questo, nel quale la salute e la prevenzione giocano un ruolo fondamentale nella vita di ciascuno, sia professionale che familiare".

Fonte: cassageometri.it

ISTITUTO TECNICO AGOSTINO BASSI

IL FUTURO È STEAM? DALLA CULTURA DEL PASSATO AL LENTO CAMBIAMENTO IN CORSO

SILVANA MALUSARDI

Il progetto dell'a.s. 2020-2021 si propone di sviluppare la tematica del lavoro femminile nelle professioni STEAM.

La ricerca nasce dal fatto che il nostro Istituto è un Istituto Tecnico Economico e Commerciale e per Geometri, con una lunga storia sul territorio, che vede la sua nascita alla fine dell'Ottocento. L'indirizzo geometra (attualmente Cat Costruzione Ambiente e Territorio) vede ancora oggi una prevalenza maschile di iscritti, la situazione è confermata anche dal Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati della nostra città, dove la maggior parte degli iscritti è uomo. La professione geometra e geometra laureato rientra infatti nel gruppo delle professioni definite STEAM (Science, Technology, Engineering, Art, and Mathematics). Anche per questo lavoro, come negli anni precedenti, si è in-

Prendendo spunto dagli argomenti trattati e gli obiettivi proposti nell'ultimo 45° Congresso Nazionale tenutosi a Bologna, ovvero #accettolasfida con il quale si vuole contribuire, nel medio-lungo periodo, ad incrementare la presenza femminile in ambito STEM (Science, Tech, Engineering & Math), ad oggi fortemente sbilanciata verso il maschile, appare interessante pubblicare, il bando "Sulle vie della parità" 2020-21 al quale hanno partecipato alcune classi dell'Istituto Tecnico Economico e Commerciale e per Geometri della nostra città, durante l'anno scolastico 2020/2021.

nanzitutto avviata una ricerca sul significato dell'acronimo STEAM e si è focalizzata l'attenzione dei ragazzi sull'indirizzo Geometri del nostro Istituto. Abbiamo iniziato una proficua collaborazione con il Collegio Provinciale Geometri, Geometri Laureati di Lodi, i quali ci hanno fornito dei saggi e articoli di giornali sull'evoluzione della figura della donna geometra. Abbiamo proceduto contemporaneamente a una ricognizione nelle classi per il coinvolgimento di possibili testimoni tra parenti e conoscenti.

Dopo una presentazione del progetto, abbiamo distribuito il materiale fra i ragazzi organizzandoli in gruppi di lavoro, allo scopo di analizzare il materiale ricevuto e presentarlo ai compagni. In classe sono stati analizzati anche i dati del

Rapporto Assolombarda e IRS sulla presenza femminile nei percorsi STEAM del 2019 in Lombardia.

Nel frattempo i docenti hanno iniziato un lavoro di ricerca storica condotta attraverso la lettura degli annali degli abilitati Geometri presso il nostro Istituto a partire dall'anno scolastico 1888 fino al 1980. Il lavoro di ricerca sul campo non ha visto l'intervento degli studenti, come da progetto originale, per motivi sanitari legati alla pandemia in atto.

I dati emersi sono stati sottoposti all'attenzione degli studenti per l'elaborazione di grafici e di un'analisi storica degli eventi. La prima donna che compare nei documenti è Delia Magnani, diplomatasi nell'anno 1940, un caso isolato dal momento che negli anni successivi la presenza femminile è stata nulla o scarsa.

Nel contempo abbiamo proceduto con il lavoro di raccolta di testimonianze di donna geometra o architetta sulla propria professione, che svolgono mansioni diverse, dal lavoro in cantiere al lavoro in ufficio, al restauro di immobili storici all'architettura di interni. Per uniformare la raccolta delle testimonianze, si sono così definiti i temi delle interviste:

- esperienza scolastica
- attività svolte
- descrizione del luogo di lavoro
- conciliazione vita-lavoro
- rapporto lavoratori/lavoratrici

Sette classi del nostro Istituto hanno trovato modo di collaborare attraverso una forma di suddivisione dei compiti; per questo i loro contributi, logicamente riaggregati, sono presentati in un unico file che rende conto però dei singoli lavori svolti dalle classi.

L'esito finale del progetto è l'intitolazione di uno spazio del nostro Istituto alla figura della prima donna diplomata geometra, Delia Magnani. Per l'epidemia in atto la ricerca storica su questa figura femminile e l'intitolazione dello spazio sono rinviati al prossimo anno scolastico.

L'Istituto Tecnico Economico e Tecnologico "A. Bassi"

La scuola nasce nella Lodi del secondo Ottocento, dall'esigenza di dotare la città di una scuola media superiore che prepari tecnici necessari al territorio, specializzati soprattutto nel settore amministrativo e in agronomia. Nel 6 settembre del 1888, il Ministero decreta ufficialmente la fondazione dell'Istituto Tecnico di Lodi, con le due sezioni di commercio-ragioneria ed agronomia; le iscrizioni aprono per la prima volta il 1° ottobre e il 25 dello stesso mese iniziano le lezioni del primo corso nei locali del vecchio Castello.

Il 27 dicembre 1888 l'Istituto apre un libero corso per l'insegnamento della stenografia, e nell'ottobre 1889 l'Istituto ha già una sede tutta sua e un buon numero di alunni: sono 38 di Lodi e 65 del circondario. Nel frattempo, vengono avviate due sezioni di fisico-matematica ed agrimensura (geometri) e l'Istituto viene dedicato ad Agostino Bassi, lodigiano di nascita e di vita, scienziato e scopritore della teoria parassitaria dei morbi. Precursore e pioniere della microbiologia, studioso della nostra realtà agricola, sotto l'aspetto tecnico, economico e sociale.

Negli anni successivi l'Istituto Bassi cresce: nella struttura, nei corsi, nelle sezioni, nell'attività complementare. Si pensi, ad esempio, ai corsi pomeridiani e serali aperti a tutti, di stenografia, dattilografia, lingue straniere, storia dell'arte, cultura generale. È ormai una presenza viva e importante nella realtà di Lodi, del territorio e delle altre province da cui affluiscono numerosi studenti, specie nella sezione di agrimensura.

Dai registri appaiono solo diplomati maschi, tra i quali anche privatisti provenienti da diverse province lombarde e attigue.

Durante il periodo bellico, molti alunni prendono parte al conflitto, molti dei quali non torneranno più. L'entusiasmo dei giovani però è stimolato dai loro insegnanti che sono in gran parte nazionalisti. Non stupisce che, dopo la guerra, molti professori e studenti passino dal nazionalismo al fascismo.

Il corpo docente del "Bassi" è di medio-alto livello. Il Preside, dal periodo della Prima Guerra Mondiale sino alla vigilia della seconda, è il professor Antonio Marenduzzo, già docente di lettere ed autore di molti apprezzati manuali scolastici; tra i docenti più affermati sul piano professionale, meritano una citazione Edoardo Prusso e Augusto Arthaber, autori di eccellenti manuali di lingua francese e tedesca, l'ingegner Luigi Tenconi, progettista di aerei e dirigibili per la "Caproni", il lodigiano Girolamo Poggio, esemplare maestro a generazioni di ragionieri.

Negli anni Trenta, a seguito delle disposizioni ministeriali sul riordinamento degli istituti Tecnici, compare la dizione di Istituto tecnico per Geometri. Nell'anno scolastico 1939-40 vi è la prima donna diplomata su 113 candidati. Il suo nome è Magnani Delia nata a Crema il 18/8/1922, privatista all'esame di maturità proveniente dalla scuola privata "Unione professori" di Crema.

Trascorsi gli anni della Seconda Guerra Mondiale e della Ricostruzione, l'Istituto riprende la sua normale attività educativa, continuando a distinguersi non solo per il suo lavoro educativo e formativo, ma anche per i successi ottenuti in attività parascolastiche, distinguendosi nelle gare sportive locali e provinciali.

Per accogliere la sempre più numerosa popolazione scolastica, nell'anno scolastico 1959-1960 viene completata la costruzione del secondo edificio, secondo un progetto del 1938, che prevede la costruzione della nuova ala che comprende aule, laboratori attrezzati, aula magna, palestra, locali per uffici e mensa.

Con l'anno scolastico 1960-61 il Bassi ha un nuovo Preside, il lodigiano professor Giuseppe Bianchi, che dà vita ad una nuova serie di iniziative: viaggi didattici in Italia e all'estero, anche in nave e in aereo, gemellaggi con istituti stranieri, *stages* di studio e di ricerca, mensa ed ambulatorio medico, nonché attività integrate culturali e sportive, conferenze e commemorazioni che coinvolgono anche la città. Sono gli anni del boom dell'istruzione media superiore: le iscrizioni aumentano a ritmo vertiginoso, gli alunni passano il migliaio, infatti, il bacino d'utenza dell'Istituto comprende tutta la parte meridionale della provincia di Milano e, per

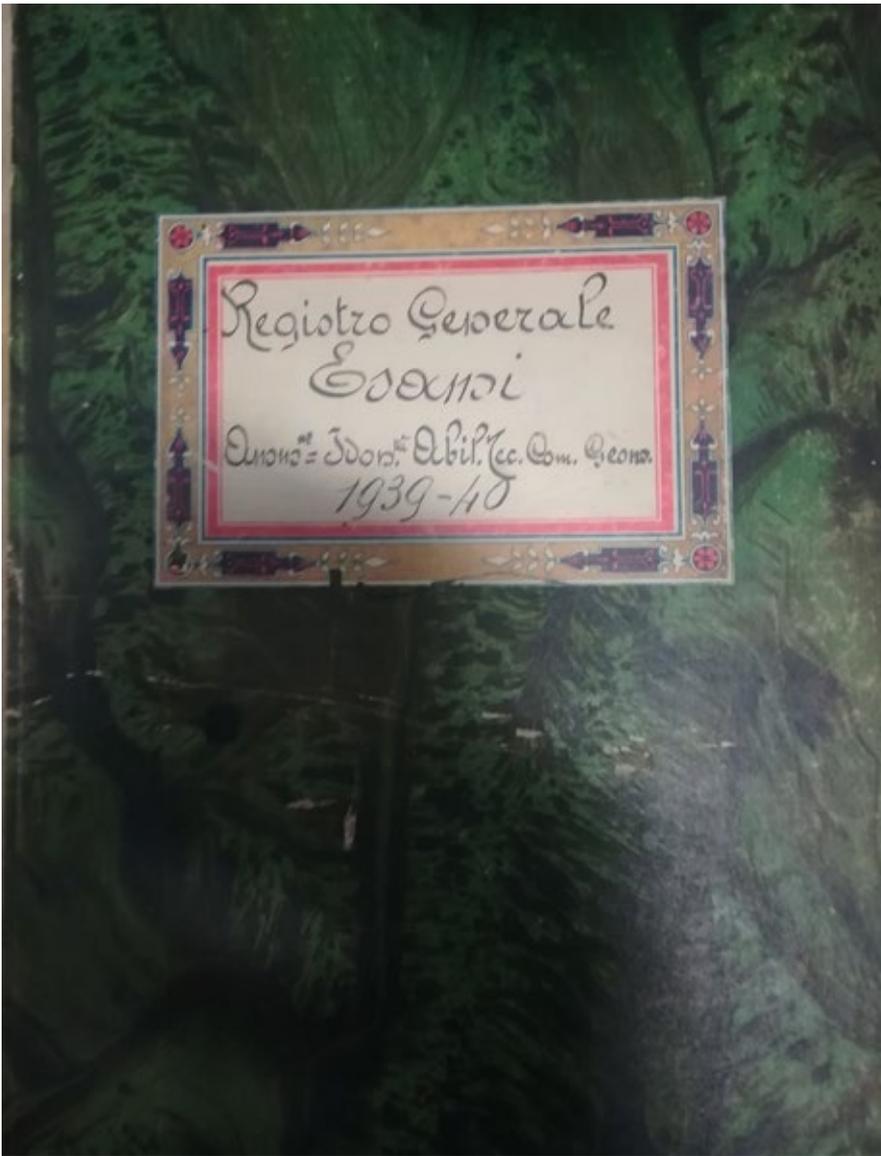
i geometri, anche il Cremonese. Così nel 1966, viene creata una sezione staccata per ragionieri a Melegnano e, nel 1967, un'altra analoga a Codogno.

Si riprende anche, sia pure a scadenza non annuale, la pubblicazione dell'annuario da cui risulta, ad esempio, che per l'anno scolastico 1967-68 le classi sono in tutto 44: 27 per il



corso commerciale, e 17 per il corso geometri per un totale di 1222 alunni. In quegli anni anche delle donne ottengono l'abilitazione presso l'Istituto, anche se sono poche.

Siamo ormai negli anni Settanta, gli anni della contestazione studentesca, dei Decreti Delegati, della voglia di partecipazione e del bisogno di riforme, delle discussioni sulla scuola verticale od orizzontale, delle rivendicazioni innovative e della fede nei riti consolidati. Nel frattempo, le sezioni staccate di Melegnano e Codogno diventano istituti autonomi; nasce una sezione staccata per ragionieri a S. Angelo Lodigiano, che poi diventerà Istituto autonomo; si crea un corso serale commerciale; nasce un corso commerciale specializzato in informatica e si progetta un corso sperimentale per geometri. Le lezioni di ragionieri e geometri uscite nel tempo del "Bassi" hanno contribuito, con la loro operosità, a costruire il tessuto forte della vita sociale ed economica: nel paese piccolo e nel Paese grande, con ingegno ed impegno. Parecchi ne hanno fatta di strada: sono oggi banchieri importanti, professionisti affermati, imprenditori di qualità, come dimostrano le testimonianze di alcune donne, impegnate in diversi settori e da noi intervistate.



Le professioni STEAM

L'acronimo STEAM sta ad indicare le discipline tecnico-scientifiche *Science, Technology, Engineering, Art and Mathematics*. La pervasività della tecnologia nelle nostre vite e i profondi mutamenti nella struttura produttiva e nel mercato evidenziano sempre più la necessità di figure professionali formate nel mondo tecnico e scientifico, ma anche di alcune risorse di affiancamento dotate di competenze e inclinazioni umanistiche e artistiche. Le professioni STEAM richiedono competenze strettamente correlate all'innovazione, alla ricerca e all'alfabetizzazione digitale unite alle capacità di pensiero critico e alla creatività. Tuttavia, nei percorsi STEAM, permane un significativo gap di genere: la percentuale di donne che frequenta corsi STEAM o che svolge una professione STEAM mostra uno squilibrio evidente, che nulla ha a che vedere con le capacità o le propensioni di maschi e femmine.

Un ruolo importante nel divario di genere lo giocano gli *stereotipi culturali* che condizionano l'orientamento scolastico e le scelte professionali. Da una bambina ci si aspetta che si prenda cura degli altri, da un bambino che costruisca, realizzi, produca qualcosa. L'approccio degli adulti al gene-

re dei bambini ha una prima evidenza nella scelta dei giocattoli, le bambole o le costruzioni. Inoltre, col crescere i maschi ricevono più frequentemente apprezzamenti per le loro "doti di intelligenza" e nella scuola le discipline STEM sono spesso viste come riservate agli studenti più brillanti e intellettivamente dotati. Le donne, inoltre, sono meno sicure delle loro capacità tecniche e hanno meno autostima di sé negli anni di scuola.

Analisi del rapporto Assolombarda e Irs 2019 sulla presenza femminile nei percorsi STEAM (realizzato dalla classe VT)

La quota femminile delle donne iscritte a percorsi STEAM (Science, Technology, Engineering Art and Mathematics) in Italia è di gran lunga inferiore rispetto a quella degli uomini, infatti le donne iscritte ai licei scientifici sono il 42%, mentre quelle iscritte ai licei artistici sono il 68,5%; mentre per quanto riguarda gli istituti tecnici, il settore tecnologico conta una percentuale del 16,4, inferiore alla percentuale dell'istituto professionale nel settore industriale e artigianale, che invece conta il 21,5%, si ha quindi un totale di donne iscritte nel settore STEAM del 33,1%, che è superiore al totale di donne presenti nel settore STEM, che è di 29,6%.

Per quanto riguarda le donne che partecipano alle università ve ne sono

solo il 54%, di cui solo un terzo dei corsi di laurea, equivalente al 18%, è STEM hard, ossia STEM esclusa medicina, farmacia e infermieristica. In questo caso vi è una differenza della quota femminile degli iscritti nei corsi di laurea STEAM e STEM in Lombardia e in tutta Italia, come rappresentato nel grafico 1, nella pagina successiva. La differenza che si può notare tra le due percentuali di Lombardia e Italia è minima, e da questo grafico si può percepire che in Lombardia si trovano la maggior parte dei corsi universitari riguardanti le professioni STEM e STEAM, molte regioni dell'Italia presentano pochi corsi, ciò vuol dire che per svolgere una professione in questo settore molti studenti si trasferiscono in Lombardia, dove c'è una migliore offerta riguardante i corsi di studio universitari.

Nell'ambito di donne laureate in STEM hard, la quota è di poco inferiore a quella maschile, e ciò nonostante presenta tassi di partecipazione al lavoro e di occupazione inferiore rispetto ad altre lauree; come i dati ci confermano il tasso di occupazione nel settore STEM hard in Lombardia è del 86,7% per gli uomini e del 75,6% per le donne.

Il mercato del lavoro presenta due distinti "favoritismi" nei

confronti degli uomini e delle donne, come rappresentato nel grafico 2.

Come si può notare il mercato del lavoro preferisce assumere donne per quanto riguarda il lavoro part-time, mentre nel caso di scelta di un dipendente permanente, la scelta sulla quale ci si rifugia è quella dell'uomo.

Infine per quanto riguarda il classico taboo delle retribuzioni, dal grafico si può notare che nel settore STEAM triennale, la retribuzione per uomini e donne è quasi uguale se non che gli uomini guadagnano 40 € in più rispetto alle donne, mentre nel settore specialistico, gli uomini guadagnano 160 € in più rispetto ad una donna (grafico 3).

La ricerca storica: diplomate geometra all'Istituto "A. Bassi" di Lodi (analisi a cura della classe VT)

Negli annali del nostro Istituto Tecnico Economico e Tecnologico "A. Bassi" dall'anno della sua nascita, al 1940 non troviamo nessun nome di donna diplomata geometra.

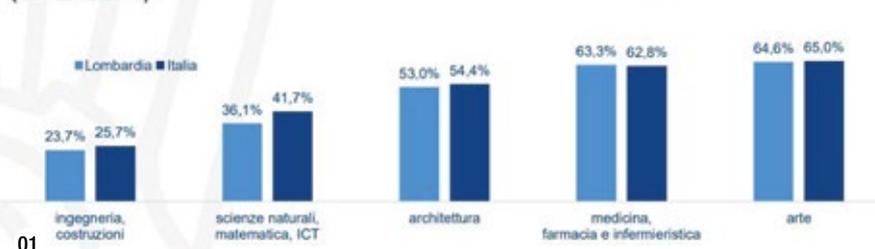
Il dato non stupisce dal momento che la prima laurea femminile italiana in architettura, sbocco universitario spesso scelto da chi intraprende gli studi da geometra, è quella di Elena Luzzatto (1900-1983), che nel 1925 conclude gli studi alla Regia Scuola Superiore di Architettura di Roma (fondata nel 1919), con una tesi su un sanatorio a Como. Architetta o geometra sono professioni prettamente maschili, alla donna è riservato un ruolo domestico o al massimo può aspirare a diventare maestra, segretaria o intraprendere qualche professione di cura. A Milano, nel 1928, incontriamo le prime due laureate nella sezione speciale per architetti della Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Milano: Carla Maria Bassi, classe 1906, di cui si conosce solo un edificio per uffici e appartamenti a Milano (sede della Cassa di Risparmio) ed Elvira Luigia Morassi, classe 1903, la quale ha prevalentemente lavorato alla progettazione d'interni, attività iniziata nello studio di Ponti e Lancia a Milano quando era ancora studentessa.

All'estero la situazione è leggermente migliore, la prima laureata in Europa ci porta in Finlandia e pare proprio essere Signe Hornborg (1862-1916) che si laurea a Helsinki nel 1890 e inizia a lavorare quasi subito autonomamente, occupandosi di progettazione di residenze ed edifici ad uso sociale.

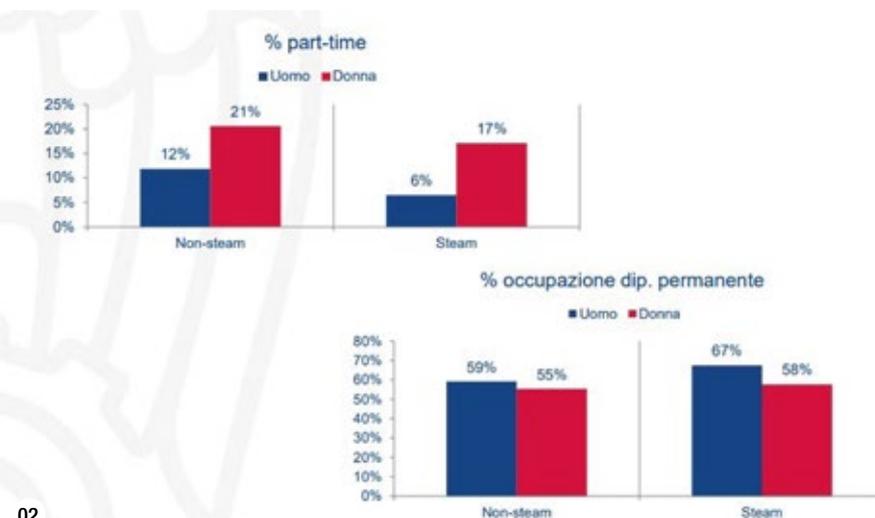
Mussolini stesso si occupa di architetture. "La donna deve obbedire." Scriveva Benito Mussolini nel 1927. "Essa è ana-

litica, non sintetica. Ha forse mai fatto l'architettura in tutti questi secoli? Le dica di costruirmi una capanna non dico un tempio! Non lo può. Essa è estranea all'architettura, che

Quota femminile degli iscritti nei corsi di laurea STEM e STEAM, in Lombardia e in Italia (a.a. 2015/2016)



01



02



03

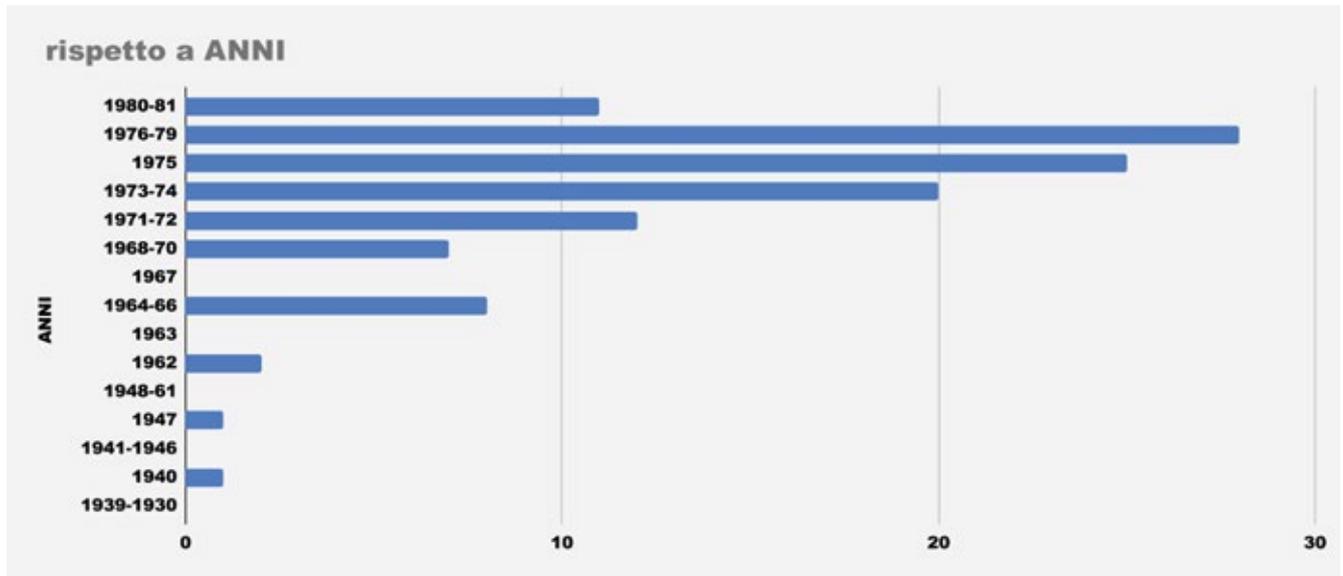
è sintesi di tutte le arti, e ciò è simbolo del suo destino".

In Italia, la ricerca sulle pioniere dell'architettura si fa difficile per vari e diversi motivi: per il disinteresse che molti storici hanno lungamente manifestato nei confronti di questa parte della storia, perché per molto tempo c'è stata l'abitudine di non scrivere per esteso il nome del progettista e il più delle volte non si riesce a capire se dietro alla qualifica di "architetto" puntato si nasconde una donna o un uomo, e anche perché ci sono state donne che hanno scelto di restare nell'anonimato lavorando al fianco dei loro mariti titolari dello studio o all'interno di gruppi. Ancora negli anni Ottanta si faceva fatica a trovare progettisti di sesso femminile tra i più noti professionisti del mondo.

Anche il linguaggio pertanto veicola la cultura sessista legata a questa professione: negli anni Venti le donne impegnate nel campo della progettazione venivano chiamate le "architettrici", successivamente spariscono dietro il termine

architetto. È significativa l'azione intrapresa il 25 novembre 2020, giornata contro la violenza di genere, dal consiglio dell'Ordine degli Architetti PPCTV (Treviso), che

modo della più ampia diffusione della scolarità, lo scarto tra scolarità femminile e maschile riscontrabile nel 1950/51 tende ad affievolirsi nel tempo. Se la crescita degli anni



ha deliberato che le professioniste iscritte all'Ordine degli architetti PPCTV potranno utilizzare la nuova timbratura di genere nelle loro comunicazioni, così come negli atti ufficiali: Architetta, paesaggista, conservatrice, pianificatrice territoriale. Azione che non è isolata in Italia. Riconoscere una distinzione non è un atto solo formale. Non è un caso se tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite sia inserito il tema dell'uso non discriminante del linguaggio come incentivo a un panorama professionale più eterogeneo e equo. È bene ricordare che l'uso della lingua italiana prevede la declinazione al femminile del termine architetto, così come indicato nei dizionari di italiano e come ribadito dall'Accademia della Crusca e dalle linee del Miur.

L'iscrizione ad una professione tipicamente maschile, quale quella di geometra nel nostro Istituto, è specchio naturalmente della situazione sociale in atto nei diversi momenti storici. Bisogna aspettare il 1940 per trovare la prima donna diplomata geometra. Si tratta di Delia Magnani, nata a Crema il 18-08-1922, diplomatasi nell'anno 1940 da privatista, proveniente dalla scuola privata Unioni Professori di Crema. Successivamente laureata in Filosofia, emigra in Argentina, dove trova lavoro come "professore ordinario" all'Università di Buenos Aires. Una volta ritornata in Italia, lavora nella Scuola Secondaria di primo grado e muore nel 2008.

Le donne rimangono una sporadica presenza fino agli anni Settanta del Novecento, da quel momento la presenza incomincia a diventare costante. A partire dagli anni Sessanta, il nostro Paese è stato interessato da una crescita notevolissima della scolarità che ha contribuito al recupero dello storico ritardo che caratterizzava l'Italia rispetto agli altri paesi sviluppati. Le donne hanno beneficiato in particolar

Cinquanta si inserisce in un complessivo clima culturale di impegno per la ricostruzione postbellica e per la ripresa economica e sociale, la rapida diffusione della scolarizzazione negli anni Sessanta va posta in relazione alla riforma della scuola media (1962) che, riordinando il ciclo inferiore in senso unitario e rendendolo obbligatorio, ha avuto come effetto immediato una più ampia distribuzione delle strutture scolastiche sul territorio italiano ed una lievitazione del numero di iscrizioni maschili e femminili. Dopo la stagione del Sessantotto l'istruzione si trasformò da "servizio di lusso" a "servizio di largo consumo", in Italia così come nel resto dell'Europa. Le donne sono state protagoniste di questi cambiamenti ancor più intensamente degli uomini: il loro ingresso massiccio nella scuola è stato proprio il frutto dei fermenti sociali e culturali del periodo. In effetti, occorre riconoscere che gli anni Sessanta e Settanta si configurano come un periodo di forti cambiamenti sociali: le rivendicazioni dei lavoratori, degli studenti e delle donne metteranno in discussione l'approccio tradizionale delle relazioni presenti a scuola, in famiglia e nel contesto sociale più ampio. Fu in quegli anni che vennero a maturazione cambiamenti legislativi e istituzionali che ancora oggi agiscono nella coscienza comune e segnano il nostro modo di rapportarci alla realtà.

Dagli anni Settanta le allieve delle superiori tendono quindi ad avvicinarsi a settori di studio di tradizionale dominio maschile, diminuendo progressivamente la presenza negli indirizzi a prevalente componente femminile. Come conseguenza delle nuove scelte delle giovani donne, la composizione percentuale del numero di allieve delle secondarie per tipo di scuola si modifica considerevolmente, come abbiamo rilevato dall'indagine statistica condotta presso il nostro Istituto.

(Fine prima parte)

Una nota di ringraziamento per il Presidente Platto da parte di Fulvio Negri, ex Presidente dell'Istituto "Tartaglia", a lungo consulente del Collegio per la Formazione.

GRAZIE DI TUTTO, PRESIDENTE

FULVIO NEGRI



Accanto agli auguri al neoeletto Presidente avverto il bisogno di esprimere un sentito ringraziamento a chi, per tanti anni, ha guidato il Collegio. Non ho la presunzione di tracciare un bilancio della sua conduzione e della capacità professionale: a ciò provvedono le reiterate conferme al timone dalla categoria ed il prestigio del suo studio. Quel che mi preme è ricordare lo spessore del contributo che ha offerto alla scuola.

Ho il privilegio di conoscere il geometra Platto da più di 20 anni: fin da subito prima come Segretario e poi come Presidente ha mostrato un'attenzione costante verso gli Istituti tecnici di riferimento. Incrementando ulteriormente, insieme al suo team, la già fitta collaborazione avviata dalla gestione del suo predecessore Savoldi, ha garantito loro un'interlocuzione continua e un sostegno tangibile in termini di risorse umane ed economiche con la lungimiranza di chi vede nella scuola larga parte delle sorti della categoria chiamata ad un processo di riqualificazione permanente. Dal mio osservatorio del "Tartaglia" (ma ritengo che la considerazione possa esten-

dersi a tutte le sedi) ho riscontrato sempre la disponibilità a sostenere ogni progetto di implementazione dei percorsi formativi per rinforzare il curriculum ordinario. Ricordo ad esempio, fra i vari interventi, i moduli integrativi di estimo Docfa e le collaborazioni nei diversi progetti sul territorio di alternanza scuola-lavoro realizzati ben prima che divenissero pratica obbligatoria. Questi lavori hanno prodotto, grazie al sostegno materiale del Collegio, importanti pubblicazioni didattiche relative al patrimonio artistico e alla tradizione storica locale nonché qualche partnership con gli enti locali per particolari interventi migliorativi delle condizioni degli spazi di alcuni plessi scolastici. Nel quadro dell'istruzione tecnica superiore, con altrettanta convinzione ha appoggiato quelle iniziative post-diploma che hanno prodotto i segmenti dell'alta formazione specialistica di settore (Ifs e poi Its). In tutte le Associazioni temporanee di scopo e nella Fondazione richiesta all'uopo non è mai mancata la malleveria del Collegio. Infine è stato il più determinato propugnatore del Corso di Laurea dedicato.

Con uguale slancio ha aperto la sede del Collegio a quanti, fra la popolazione scolastica, volessero mettere a frutto importanti opportunità di aggiornamento. Sul versante dell'orientamento parimenti ha presenziato alle giornate di scuola aperta nell'ambito delle

quali, insieme alla puntuale informazione sulle peculiarità dell'attività del geometra, ha trasmesso ai presenti tutta la sua passione per un lavoro che continua a caratterizzare le sue giornate, nota felice che assicura al pianeta dell'istruzione bresciana anche nel

futuro un apporto prezioso. Insomma non rischio l'enfasi affermando che gli Itg, ora Cat, gli sono debitori.

Io certamente. Infatti all'apprezzamento per il supporto concreto alla scuola da me presieduta un tempo desidero aggiungere la mia privata riconoscenza per avermi dato la possibilità, dopo il pensionamento, di continuare l'esperienza di un mondo a me quasi sconosciuto nel pregresso vissuto, con l'assoluta libertà di esprimere le mie opinioni anche quando non coincidenti con quelle dei vertici nazionali della categoria.

Nella nuova veste ho visto confermate alcune impressioni sulla qualità dell'uomo che già avevo intuito nella frequentazione precedente. Anzitutto due elementi fondamentali: la priorità assegnata alla deontologia professionale come premessa al ruolo sociale del geometra e la più volte ribadita funzione assegnata alla componente culturale come insostituibile fondamento dello specifico sapere di indirizzo. Tutto ciò entro un profilo che ha come aspetto dominante il tratto di una signorilità, fatta di garbo e di misura, come cifra relazionale. Merce rara in tempi come i nostri, non proprio improntati alla buona educazione ed eticamente disinvolti, per usare degli eufemismi, e dunque messaggio da consegnare agli attuali allievi come modello di stile di comportamento per il loro futuro mestiere.

Grazie anche per questo, Presidente Platto. ●

ESAMI DI STATO 2021

Tabellone esiti n.	COGNOME	NOME	Luogo di nascita	Data di nascita	Voto /100	ABILITATO/A
1	Baresi	Graziano	Brescia	04/01/1984	66	ABILITATO
2	Baushi	Claudia	Caserta	07/01/1999	70	ABILITATA
3	Bazzoli	Nicola	Gavardo	02/03/2000	71	ABILITATO
4	Bongioni	Martina	Iseo	23/07/1999	60	ABILITATA
5	Branchina	Christopher	Brescia	09/09/1986	60	ABILITATO
6	Brentegani	Manuel	Brescia	15/01/1998	64	ABILITATO
7	Brichetti	Antonio	Esine	19/01/2001	75	ABILITATO
8	Canuti	Loris	Chiari	07/10/2000	92	ABILITATO
9	Cherubini	Sara	Brescia	17/04/2000	65	ABILITATA
10	Cucciol	Daniel	Brescia	13/10/2000	64	ABILITATO
11	De Austria	Sammuel	Brescia	10/03/1999	60	ABILITATA
12	Delorenzi	Fabio	Brescia	20/05/1998	80	ABILITATO
13	Facchinetti	Fabio	Brescia	17/01/1983	80	ABILITATO
14	Faini	Simone	Brescia	14/11/1998	67	ABILITATO
15	Fanelli	Marco	Desenzano D/G	22/10/1998	63	ABILITATO
16	Farina	Denis	Iseo	07/11/1985	62	ABILITATO
17	Francinelli	Giacomo	Gavardo	17/07/1992	67	ABILITATO
18	Fumagalli Ravasio	Luca	Calcinante	09/11/1997	60	ABILITATO
19	Gandini	Sara	Desenzano D/G	16/06/1999	88	ABILITATA
20	Garbellini	Andrea	Brescia	20/07/1983	60	ABILITATO
21	Gerges	Cristian	Brescia	15/07/1998	70	ABILITATO
22	Guerrini	Stefano	Brescia	19/09/1997	88	ABILITATO
23	Gugliotta	Sophia	Niscemi	05/11/1998	95	ABILITATA
24	Loda	Claudia	Brescia	31/10/1995	62	ABILITATA
25	Manenti	Mattia	Manerbio	02/11/1997	61	ABILITATO
26	Massara	Francesco	Brescia	23/06/1993	60	ABILITATO
27	Matti	Giovanni	Iseo	24/02/2000	63	ABILITATO
28	Melchiori	Francesco	Desenzano D/G	06/12/1994	65	ABILITATO
29	Melotti	Giovanni	Esine	17/09/1999	88	ABILITATO
30	Molinari	Marina	Esine	26/09/1997	70	ABILITATA
31	Mondini	Marco	Brescia	23/09/1998	68	ABILITATO
32	Papa	Matteo	Brescia	12/01/1998	60	ABILITATO
33	Pellegrinelli	Nicolas	Esine	11/02/1994	95	ABILITATO
34	Porta	Davide	Brescia	19/08/2000	60	ABILITATO
35	Taddei	Francesca	Sondrio	12/04/1995	68	ABILITATA
36	Tampellini	Elena	Asola	26/07/1999	68	ABILITATA
37	Tarantino	Alessandro	Brescia	09/09/2000	67	ABILITATO
38	Tononi	Siria	Desenzano D/G	11/05/2000	60	ABILITATA
39	Torri	Gloria	Desenzano D/G	24/12/1999	67	ABILITATO
40	Vezzoli	Annamaria	Brescia	28/04/1999	69	ABILITATA
41	Zanardelli	Alessio	Gardone VT	24/08/2000	63	ABILITATO
42	Zani	Gabriele	Esine	01/12/2000	60	ABILITATO



IL DIRITTO DI USO

**GABRIELE MERCANTI
NOTAIO**

Continua il ciclo di approfondimenti concordato con il Direttore della rivista che ha riguardato i diritti reali, il tutto cercando di fornire un taglio prettamente pratico al fine di affrontare le problematiche che maggiormente si pongono nella realtà operativa. Per la volontà di rendere maggiormente proficuo questo percorso argomentativo comune a chi scrive e a chi legge, il lettore non esiti ad esternare i propri dubbi attraverso la redazione e/o al sottoscritto all'indirizzo gmercanti@notariato.it.

Nozione del diritto
 Ai sensi dell'art. 1021, comma primo C.C., "Chi ha il diritto d'uso di una cosa può servirsi di essa e, se è fruttifera, può raccogliere i frutti per quanto occorre ai bisogni suoi e della sua famiglia". Il diritto di uso, quindi, attribuisce al suo titolare (c.d. usuario) un duplice diritto: quello di servirsi della cosa che ne costituisce oggetto e quello, se la cosa è fruttifera, di raccogliere i frutti per quanto occorre ai bisogni suoi e della sua famiglia (la norma sopra riportata, tuttavia, lascia aperto un dubbio: il "limite"

del bisogno proprio e dei familiari vale solo per la percezione dei frutti o anche per l'utilizzo del bene?). L'usuario non ha, quindi, un godimento pieno ed assoluto del bene, ma può fruirne in modo ridotto e cioè servirsene e raccoglierne gli eventuali frutti il tutto limitatamente ai bisogni propri e della rispettiva famiglia. La funzione del diritto è, perciò, quella di attribuire al titolare un diritto "minore" che, tuttavia, gli consenta di soddisfare le esigenze del proprio nucleo familiare. Per quanto attiene al concetto di "bisogni" l'art. 1021, comma secondo, sancisce che gli stessi si debbano valutare "secondo la condizione sociale del titolare del diritto": trattasi di una formula volutamente elastica che dovrà essere adattata alla situazione del caso concreto. Per quanto attiene al concetto di "famiglia" l'art. 1023 C.C., al fine di dirimere alla fonte casi dubbi, vi include anche: i figli nati dopo che è cominciato il diritto d'uso (quantunque nel tempo in cui

il diritto è sorto la persona non avesse contratto matrimonio); i figli adottivi e riconosciuti (anche se l'adozione o il riconoscimento sono seguiti dopo che il diritto era già sorto); le persone che convivono con il titolare del diritto per prestare a lui o alla sua famiglia i loro servizi. Ancorché la norma non lo precisi, è ovvio che nel perimetro della famiglia debbano essere ricompresi il coniuge e – a seguito della Legge 20 maggio 2016, n. 76 – l'unito civilmente nonché, nonostante qualche dubbio interpretativo dovuto al tenore letterale della novella di Legge, anche il convivente di fatto. Una precisazione deve essere effettuata in ordine al titolare del diritto: dato che la norma fa riferimento a concetti di "bisogni" e "famiglia", è possibile che beneficiario del diritto possa essere una persona giuridica (società, associazione, fondazione ecc.)? Sul punto prevale la tesi positiva dato che la legge non porrebbe una preclusione assoluta: tuttavia, il diritto della persona giuridica dovrebbe essere gicoforza circoscritto alla sola facoltà di utilizzazione della cosa, in quanto non sarebbe configurabile per essa la percepibilità di frutti da destinarsi alla soddisfazione di bisogni della famiglia, essendo la nozione di famiglia ovviamente parametrabile solo sulle persone fisiche.

Struttura del diritto

Il diritto di uso rientra a pieno titolo nella categoria dei diritti reali parziari. È reale, in quanto munito delle tre caratteristiche tipiche di detta tipologia di diritti e così: *dell'immanenza*, perché vi è una connessione diretta tra bene e titolare del diritto, dato questi può esercitarlo senza intermediazione e/o cooperazione altrui; *dell'inerenza*, perché – essendo il diritto intrinsecamente collegato al bene – al titolare spetta il c.d. diritto di sequela e cioè la facoltà di esercitarlo anche nei confronti di coloro che siano venuti successivamente in possesso del bene; *dell'assolutezza*: perché – stante lo stretto collegamento tra bene e diritto – il titolare può farlo valere nei confronti di qualsiasi soggetto. È parziario, perché non è così esteso come il diritto di proprietà, infatti: una volta che viene costituito su un bene il diritto d'uso, il diritto di pro-

prietà si "comprime" (e prende il nome di nuda proprietà o di proprietà gravata), in quanto l'effettivo godimento materiale del cespite non compete al proprietario ma al titolare del diritto parziario; quando, invece, il diritto d'uso si estingue la proprietà si "ri-spanderà", in quanto è cessato il peso che la limitava.

L'art. 1026 C.C. sancisce che al diritto d'uso si applichino – salvo il limite di compatibilità – le norme valevoli per l'usufrutto per cui all'usuario spettano i seguenti diritti:

- di godere della cosa, tuttavia, non in modo pieno ed esclusivo bensì dovendone rispettare la destinazione economica e, fatta salva l'ambiguità del tenore letterale dell'art. 1021 C.C. della quale si è dato conto nel precedente par. 1, nei limiti di bisogno circoscritti al titolare ed alla di lui famiglia;
 - di trarre dalla cosa ogni utilità che questa può dare, ma non in modo pieno ed esclusivo bensì nei limiti di bisogno circoscritti al titolare ed alla di lui famiglia (stante questa limitazione nella percezione dei frutti parrebbe logico presumere che si debba trattare esclusivamente di frutti naturali che la cosa è in grado di produrre);
 - di conseguire il possesso del bene, di modo che potrà opporsi a qualsiasi ingerenza altrui che possa in qualche modo violare il godimento del bene;
 - di ottenere dal nudo proprietario un'indennità per le migliorie e/o addizionali apportate al bene;
- A carico dell'usuario gravano i seguenti obblighi:
- di restituire il bene al nudo proprietario al momento di estinzione del diritto;
 - di fare l'inventario dei beni e di prestare garanzia a favore del nudo proprietario, salvo che questi l'abbia dispensato (art. 1002 C.C.), in quanto il bene prima o poi dovrà essere restituito al nudo proprietario che merita qualche forma di tutela in attesa, appunto, della restituzione;
 - di sostenere le spese e, in genere, gli oneri relativi alla custodia, amministrazione e manutenzione ordinaria della cosa;

- di pagare l'IMU o, in generale, dei tributi afferenti al godimento del cespite (art. 1, comma 743, Legge 27 dicembre 2019, n. 160).

Temporaneità del diritto ed incedibilità

Caratteristica imprescindibile del diritto d'uso è la sua temporaneità: una ipotetica perpetuità dello stesso non è tollerata dal nostro sistema, in quanto svuoterebbe di ogni funzione logica il diritto di proprietà che, di fatto, resterebbe una "scatola vuota". Il diritto può essere a tempo determinato (cioè con una scadenza temporale ben determinata; ove si ammetta che titolare del diritto possa essere una persona giuridica, dubbio del quale si è dato conto nel precedente par. 1, si reputa però che la durata del diritto non possa eccedere i trent'anni) oppure vitalizio (cioè commisurato alla vita del titolare di modo che in caso di suo decesso anche il diritto cessa senza trasmettersi agli eredi). *In ogni caso, però, la durata del diritto d'uso non può eccedere la vita del titolare*: per cui se questi muore prima della scadenza pattuita il di lui diritto si estingue anticipatamente. La temporaneità del diritto incide sul suo valore (anche ai fini fiscali): come intuibile, un diritto d'uso a favore di un ventenne avrà un valore elevato perché si presuppone che questi abbia ancora un'elevatissima aspettativa di vita, mentre uno costituito a favore di un novantenne avrà uno scarso valore poiché la sua durata futura sarà inevitabilmente ridotta. La temporaneità del diritto, infine, fa sì che alla sua cessazione il bene debba essere restituito all'avente diritto cioè il nudo proprietario che, proprio in conseguenza dell'estinzione del diritto parziario, torna ad essere pieno proprietario. A differenza di quanto sancito in tema di usufrutto, però, il titolare del diritto d'uso (al pari del titolare del diritto di abitazione) – ex art. 1024 C.C. – *non può né locare il bene né cedere il suo diritto*: tale rigido divieto si spiega con la natura strettamente personale del diritto che è stato concesso al titolare in base al rapporto di fiducia intercorrente con il proprietario che, quindi, sarebbe violato ove nel godimento del bene dovesse subentrare un diverso soggetto.

Oggetto del diritto

Il C.C. non pone particolari limitazione dato che parla di “cosa” oggetto del diritto: pertanto, posso costituirne oggetto tutte le tipologie di immobili (abitazioni, fabbricati commerciali, terreni agricoli e non), i mobili (anche

presso i Servizi Catastali deve essere formalizzato avanti al Notaio per atto pubblico o scrittura privata autenticata;

- per testamento: è il caso in cui il proprietario lo costituisce a far tempo dalla sua morte.

logicamente concepibile in assenza di detta dualità di posizioni;

- per rinuncia da parte del titolare: è la conseguenza del fatto che, salvo che si tratti di materie inderogabili e/o di ordine pubblico, ogni diritto è nel nostro ordinamento libera-



Foto © macrobir/123RF.COM

se non iscritti in pubblici registri), le aziende ecc. insomma tutto ciò che può avere una possibilità di utilizzo in capo all’usuario. Si ricordi che nel concetto di casa di abitazione si ritengono pacificamente comprese le relative pertinenze *sia* immobiliari (autorimesse, cantine ecc.) *sia* mobiliari (mobili, cucina, arredi ecc.).

Modalità di costituzione del diritto d’uso

Il diritto d’uso può costituirsi nei seguenti modi:

- per usucapione: è il caso del diritto d’uso che viene acquistato per effetto del possesso pacifico e continuato sul bene;
- per volontà delle parti: è il caso del contratto che, ove dovesse avere ad oggetto beni immobili, deve essere redatto in forma scritta ed, inoltre, per poter essere trascritto presso l’Agenzia del Territorio - Servizi di pubblicità immobiliare e volturato

Modalità di estinzione del diritto d’uso

Come già detto al prec. par. 3 il diritto d’uso necessariamente è soggetto ad estinzione non potendo mai avere il carattere della perpetuità. Ciò avviene:

- per scadenza della durata pattuita (già si è detto al precedente paragrafo Oggetto del diritto);
- per morte del titolare (già si è detto al precedente paragrafo Oggetto del diritto);
- per prescrizione per effetto del non uso durato per venti anni: è una “sanzione” determinata dal fatto che nel nostro sistema chi non si preoccupa di tutelare i propri diritti non è meritevole di tutela;
- per la riunione del diritto d’uso e della proprietà nella stessa persona: il diritto d’uso è, come detto al precedente paragrafo Oggetto del diritto, un diritto parziario che grava la (nuda) proprietà perciò non è

mente disponibile;

- per il totale perimento della cosa su cui è costituito: dato che se il bene perisce cessa per definizione anche il bene che lo grava.

Il diritto d’uso a favore del coniuge superstite

Al fine di garantire al coniuge superstite (ed anche all’unito civilmente essendogli parificato ex art. 1 XXI comma della Legge 20 maggio 2016 n. 76) il mantenimento delle abitudini di vita, l’art. 540 comma 2 C.C. gli attribuisce automaticamente i diritti di abitazione sulla casa adibita a residenza familiare e *di uso* sui mobili che la corredano: *tuttavia, detti diritti sorgono solo se la casa familiare era di proprietà del defunto o in comproprietà con il coniuge superstite*. Nonostante la particolarità della figura, si ritiene che essa rientri pur sempre nella categoria generale del diritto d’uso.

EDILIZIA, CASA E AMBIENTE VERSO UNA SOSTENIBILITÀ POST PANDEMICA

LUCIANO PILOTTI
ESP - UNIVERSITÀ DI MILANO



E dilizia nella transizione energetica-ambientale tra Pnnr e scenari globali

La transizione ecologica ed energetica nell'edilizia è uno dei pilastri della ripartenza post pandemica e cuore innovativo del successo dei progetti in campo del Pnnr da qui al 2026. Infatti, la chiave di tutto questo processo si giocherà – paradossalmente – sul “vecchio” per far rinascere il “nuovo”. È infatti noto che oltre il 75% del costruito di oggi che ci circonda è da ritenere inefficiente dal punto di vista energetico e l'80% delle compravendite avvengono su edifici di classe A e B mentre la larga maggioranza del patrimonio edilizio si inserisce tra F e G e riguarda sia le periferie delle nostre città e sia vetusti centri storici di città medie, grandi e piccole. Le conseguenze sull'ambiente sono del tutto chiare: perdite di consumo, dispersione energetica, emissioni inquinanti di Co2 e costi crescenti delle fatture

energetiche oltre ai pesanti costi di smaltimento. Processo che evidenzia la necessità di agganciare rapidamente una transizione ecologica come convergenza virtuosa con quella energetica e tecno-domotica rinnovando il patrimonio edilizio italiano e far respirare meglio le nostre città riducendo emissioni Co2, bollette e spesa sanitaria. Urgenza strutturale sottolineata nel Pnnr con ben 160 interventi diretti e indiretti di azione strutturale sulle nostre città che ne cambieranno la configurazione tra riqualificazione e rigenerazione innovative anche radicali, decostruendo e ricostruendo con risanamenti in profondità facendo artificialmente e pianificando ciò che la Seconda Guerra Mondiale aveva fatto tragicamente distruggendo massivamente le città europee (e non solo). È infatti l'ONU a segnalarci per l'ennesima volta che nonostante i lockdown pandemici del 2020 a livello globale ben il 38% delle emissioni

riconducibili all'energia sono da assegnare al settore immobiliare e che nel 2030 le città-UE accoglieranno il 75% della popolazione, realizzeranno l'80 % di PIL ma anche il 70% Co2 e relativi impatti ambientali su salute dell'ambiente e delle persone scaricandosi sulla spesa sanitaria (pubblica e privata) e riducendo la speranza di vita media. Quindi le città si espandono ma il loro ammodernamento (energie rinnovabili, verde, nuovi materiali, forme abitative e vivibilità) è rallentato negli ultimi 50 anni. Infatti, dopo la fiammata ricostruttiva del secondo dopoguerra tra vinti e vincitori durata circa tre decenni fino agli anni '70 abbiamo registrato il declino di quel processo di ammodernamento. Considerando peraltro il lento rigiro del patrimonio edilizio che vedrà ancora al 2050 il funzionamento dell'80% degli edifici attuali a livello europeo. Ma la transizione energetica e ambientale deve ripartire da qui e rapidamen-

te o non ripartirà per nulla guardando all'involucro abitativo e alle funzioni energetiche base di cui necessitiamo per:

- riscaldamento e raffreddamento;
- acqua calda sanitaria e funzioni extra-sanitarie;
- illuminazione e sicurezza;
- funzionalità elettriche per elettrodomestici e ora ricarica batterie auto;
- funzionalità elettroniche per computer e altri device di rete Internet

indifferenziate per materiali che non possono spesso nemmeno essere "bruciati". Motivo che ci deve portare ad una rivoluzione nei criteri ricostruttivi e nella scelta di materiali riciclabili che è innanzitutto culturale e formativa a partire da quella dei nostri professionisti e progettisti che quelle ricostruzioni devono realizzare. Con il Pnnr questa rivoluzione delle città si renderà possibile perché avremo a disposizione oltre 2,8 miliardi di euro per ricostruire

L'inefficienza dei consumi energetici va risolta con approcci eco-sistemici guardando ad alcune priorità:

- a - azioni sull'involucro (nuovi materiali come legno e vetri ad alta tenuta isolante, serramenti, forma architettonica, contesto, assicurando cambi d'aria senza dispersioni di calore con tecnologie termo-dinamiche che pre-riscaldano/pre-raffreddano);
- b - azioni sulla performance degli impianti (riduzione dei carichi termici dei



sempre più integrati. Il rilievo del consumo energetico diviene talmente rilevante da spingere alcuni operatori immobiliari ad incorporare la bolletta elettrica (e del gas) anche per 10 anni nell'acquisto della casa come protezione alla sua volatilità come quella di fine 2021. Guardando ai consumi medi di una famiglia italiana con elettrodomestici standard per 2700kW/anno in classe mediana (anche di fascia) e per 4 persone arriveremmo a 27.000 kW/h per 10 anni.

Politiche pubbliche e riduzione emissioni climalteranti

È noto infatti che tutte le funzioni abitative producono Co2: dai materiali scelti, alle modalità di riscaldamento (comprese mail e post sui social) fino alle attività ricostruttive e di ristrutturazione comprese le costose funzioni di smaltimento dei materiali che alimentano montagne di discariche

rigenerando. Un fiume di denaro che servirà a cambiare il volto delle nostre città dalle periferie alle aree degradate, dagli edifici pubblici alle case popolari alimentati con energie rinnovabili integrate alla mobilità elettrica: incrociando fotovoltaico, solare, geotermico, eolico, fino alle maree per arrivare all'idrogeno e al nucleare pulito come quello *a fusione da confinamento magnetico* che vedremo funzionare tra 15 anni in opposizione alla *fissione nucleare* che si è rivelata altamente insicura e inquinante.

Un processo che dovrà avvenire sia per differenziazione delle fonti energetiche (di *decoupling* dalle fonti fossili di carbone e petrolio) a favore delle rinnovabili e sia dentro un quadro eco-sistemico di azione e intervento molto focalizzato sulle fasi esecutive che in questo paese spesso "scivolano" in termini di programmazione e concretezza realizzativa.

fabbricati anche simulando gli esiti finali) comprese termoregolazioni smart in grado di controllare temperature e adattarle all'ambiente (anche via app da cellulare);

c - azioni di miglioramento delle fonti di approvvigionamento (da rinnovabili);

d - azioni di sostegno (fiscale-legislativo) a comunità energetiche locali e a privati.

Con gli obiettivi di ridurre i fabbisogni energetici e di suolo migliorando le qualità del costruito e dei contesti abitativi, con una superiore vivibilità e benessere delle persone entro un quadro di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (cfr. investimenti ESG). Una integrata ed eco-sistemica riqualificazione energetica dell'edificio che avrà dunque impatti sia sul comfort che sui costi energetici e sia sul valore del patrimonio immobiliare con incrementi di valore anche del 30%.

La casa sostenibile tra riciclosi e nuovi materiali in un'edilizia circolare per nuove alleanze pubblico-privato in una traiettoria europea

Quindi le scelte di nuovi materiali e di nuovi criteri di ristrutturazione edilizia si riveleranno strategiche per accompagnare nuovi criteri abitativi, meno individualistici e più inclusivi e coesivi come modelli di "città-15 minuti" sembrano suggerire per raffred-

li termici in pelle vegetale per l'arredo che oltre che essere un eccellente isolante purifica l'aria e sottrae per ogni metro cubo 350 kg di Co2. Così come mattoni e pannelli in Plasmix da plastiche riciclate per usi stradali, edilizi e agricoli. Materiali con proprietà termiche e/o fono-assorbenti e che risparmiano suolo e costi energetici. Scelte di materiali ecologici rispondenti a criteri di economia circolare che dovrebbero informare le logiche dell'e-

ropee di rilancio di una sostenibilità (ambientale, sociale e di governance) delle politiche abitative come leva di ripartenza globale (globale e locale insieme) a partire dagli investimenti immobiliari ESG in particolare con il regolamento Ue 2088/2019. Ma mentre sull'ambiente i criteri di sostenibilità sono abbastanza ben definiti sugli impatti sociali e di governance lo sono meno come si evince dal regolamento Ue 2020/852 sulla Tassonomia delle



are il pianeta riducendo le emissioni di climalteranti compresi modelli di "casa passiva" a basso fabbisogno energetico sia per i materiali prescelti che per le modalità costruttive compatibili con riciclo e riuso anche in chiave anti-sismica: dal legno al grafene, da vetri energetici a mattoni e tegole riflettenti fino a pitture, calce e paglia per pannelli riciclabili e a bassa impronta ecologica. Tenendo conto che solo i serramenti incidono per più del 50% sulle dispersioni termiche e che se opportunamente sostituiti possono abbattere l'impronta ecologica in modo robusto. La rivoluzione dei materiali costruttivi è avviata sia all'interno che all'esterno della abitazione disponendo di molteplici soluzioni eco-compatibili dai bio-materiali ai bio-tessili (cellulose da arancia e da legno con gli scarti) salva suolo per esempio in canapa o in lana e sughero per disinquinare e ripristinare territorio. Oppure gli eco-tessi-

dilizia del futuro dall'ideazione, alla progettazione, alla cantierizzazione fino al riciclo e smaltimento dei rifiuti per un *abitare decostruibile e ricostruibile*. Iniettando dunque un alto rigiro del patrimonio immobiliare che certo richiederà anche una burocrazia locale amministrativa flessibile e veloce e leggi compatibili capace di criteri ecologici nei permessi edilizi per favorire – secondo alcune stime – la riduzione di almeno 1 miliardo di tonnellate annue di Co2. Certo con effetti positivi su crescita strutturale del PIL e della occupazione con riduzione di emissioni Co2 e dei consumi energetici. Confermando scelte di politica di incentivazione privata degli investimenti di ristrutturazione come il Superbonus del 110% agganciato al salto di almeno due classi energetiche, il Bonus facciate (dal 90 al 60%) e quelli per le ristrutturazioni standard al 60%. Traiettoria sostenuta dalle scelte eu-

attività economiche che possono essere definite sostenibili. Sei gli obiettivi in sintesi:

- 1 - mitigazione del cambiamento climatico;
- 2 - adattamento al cambiamento climatico;
- 3 - protezione delle risorse idriche;
- 4 - riduzione e riciclo dei rifiuti;
- 5 - prevenzione dell'inquinamento;
- 6 - protezione degli eco-sistemi.

Regolamento in vigore da luglio 2020 e che prevede una rendicontazione obbligatoria per i primi due obiettivi e da gennaio 2023 per gli altri quattro che richiederanno tuttavia una raccolta efficiente dei dati per evitare che molte imprese non siano *compliant*.

La rivoluzione eco-sostenibile dell'edilizia è iniziata e va supportata anche con adeguati investimenti formativi e culturali dei nostri progettisti oltre che della nostra burocrazia locale, ma rapidamente.



NOTIZIE

CONSIGLIO SUPERIORE LAVORI PUBBLICI SUPERBONUS 110% CONSOLIDAMENTO OPERE PUBBLICHE ESTERNE AL SEDIME EDIFICIO

Sono agevolabili con il Superbonus gli interventi di messa in sicurezza degli elementi che, sebbene esterni all'area di sedime, influiscono sulla stabilità dell'edificio. La spiegazione è contenuta nel parere n. 5, emesso dalla Commissione di monitoraggio del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Il parere dà un'indicazione che tiene conto delle diverse realtà costruttive esistenti sul territorio. Peculiarità che spesso le norme non colgono dal momento che si esprimono in modo generale. La Commissione di monitoraggio del CSLP spiega: i tecnici devono attestare il rapporto causa-effetto per la riduzione del rischio sismico.

Fonte: Professione Geometra newsletter

TELERISCALDAMENTO E 110%: L'EMENDAMENTO "SALVA BRESCIA" RENDE POSSIBILI GLI INTERVENTI AGEVOLATI

L'impegno e la determinazione dei partner del Campus Edilizia Brescia, insieme alle realtà associative che nella circostanza l'hanno sostenuto nella specifica iniziativa, unitamente al positivo ruolo di alcuni esponenti e forze politiche, hanno consentito di raggiungere un risultato di grande rilievo e soprattutto utile per la città di Brescia. Il riferimento è ai condomini serviti da teleriscaldamento che, in seguito alla normativa che nei mesi scorsi introduceva i nuovi fattori di conversione in energia primaria, per la quasi totalità erano impossibilitati a migliorare il passaggio nominale di classe energetica e di conseguenza a poter beneficiare delle agevolazioni previste dal Superbonus. "Registriamo con grande soddisfazione l'approvazione dell'emendamento che permette di utilizzare il Superbonus anche nel comune di Brescia per gli edifici dotati di teleriscaldamento – commenta il coordinatore del Campus Edilizia Brescia, Massimo Angelo Deldossi, Presidente di Ance Brescia – un provvedimento che nasce da una nostra iniziativa. Un risultato di grande rilevanza sociale ed economica per la nostra città, per il quale ringrazio tutti i partner del Campus, le altre organizzazioni che nella circostanza hanno condiviso tale impegno, così come le figure e le forze politiche che hanno risposto al circostanziato appello e che hanno lavorato con determinazione per il bene collettivo: i senatori Adriano Paroli, Forza Italia; Vito Crimi, Movimento 5 Stelle; Stefano Borghesi e Paolo Arrigoni (di Lecco), Lega".

I coefficienti da utilizzare saranno quelli precedenti rispetto alle ultime indicazioni fornite nel corso di questa annualità, come recita il comma 3-bis: "Ai soli fini della predisposizione degli attestati di prestazione energetica convenzionali di cui al paragrafo 12, dell'Allegato A, al Decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 6 agosto 2020, recante 'Requisiti tecnici per l'accesso alle detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici, per i vettori energetici si applicano sempre i fattori di conversione in energia primaria validi al 19 luglio 2020, anche nel caso di eventuali successivi aggiornamenti degli stessi". L'evidente paradosso che frenava i lavori detraibili al 110% per gli edifici allacciati al teleriscaldamento è stato quindi sanato.

Campus Edilizia Brescia, al quale tra gli altri partecipano Ance Brescia, Cassa edile, Eseb, Ordini professionali di Architetti, Geometri e Ingegneri, Comune e Provincia di Brescia, Università degli Studi, Confindustria, con Camera di Commercio di Brescia, si è impegnato con tenacia per la risoluzione dell'intricata questione. Impegno risultato vincente e che ha visto partecipi anche: A2A Calore e Servizi, Acap, Aler, Anaci, Apindustria, Associazione Artigiani, Assopadana, Cna, Confartigianato Imprese, Confedilizia, Uppi.

BONUS EDILIZI, ANCE: "È SALTATO IL RIFERIMENTO AI PREZZARI DEI"

I costruttori temono il caos a causa di un mancato riferimento esplicito da parte dell'Agenzia delle Entrate

"La Circolare 16/E dell'Agenzia delle Entrate che fornisce indicazioni ai contribuenti e agli operatori sui nuovi obblighi relativi ai bonus edilizi sembra escludere la possibilità per gli operatori di ricorrere ai prezzari Dei per attestare la congruità delle spese per tutti i bonus diversi dall'ecobonus anche al 110%". "Se così fosse, sarebbe una grave lacuna che rischia di gettare ancora una volta i contribuenti e le imprese nel caos, con il rischio di bloccare o ritardare gli interventi". Lo afferma il Presidente dell'Ance, Gabriele Buia, che chiede "un chiarimento immediato e un riferimento esplicito agli unici prezzari aggiornati attualmente disponibili sul mercato".

Ance è stata tra i primi a chiedere l'introduzione di prezzari di riferimento per tutti i bonus edilizi, per tutelare cittadini e Stato dal rischio frodi e evitare speculazioni. "Stupisce quindi che in una circolare così importante e chiarificatrice sulle modalità operative dell'entrata in vigore delle norme antifrode sia saltato il riferimento ai prezzari Dei", aggiunge Buia. Si tratta di un problema non di poco conto e che rischia di creare ulteriore confusione con rallentamenti nei lavori, dopo quelli che si erano già verificati nelle scorse settimane a causa della retroattività delle nuove norme sull'asseverazione.

Serve, dunque, "un chiarimento immediato sulla possibilità di utilizzo dei prezzari Dei, permettendo così a imprese e cittadini di riprendere la pianificazione degli interventi edilizi con strumenti adeguati".

Fonte: ufficio stampa ANCE



ASSEMBLEE E VARIE CONDOMINIALI

CLAUDIO CUTER

Proseguendo nella collaborazione sulle gestioni condominiali con il collega Claudio Cuter vi offriamo alcuni spunti di riflessione sulla gestione del Superbonus e sul riparto spese.

Superbonus e maggioranze

La validità delle assemblee prevede in prima convocazione la presenza di almeno 1/2 delle proprietà condominiali, mentre in seconda convocazione è sufficiente 1/3 delle stesse. La gestione corretta del Superbonus prevede, a seconda dei vari passaggi, la convocazione di diverse assemblee senza le cui delibere si può incorrere nella nullità degli atti.

Eccole:

- una prima assemblea per la delibera della fattibilità dell'opera con le verifiche preliminari e per le richieste di offerte sulle quali poter affidare gli incarichi di progettazione e la realizzazione delle opere;
- in una seconda assemblea occorre procedere all'affidamento degli in-

carichi con la delibera dei relativi costi, sia professionali che non;

- in una terza si provvederà alla sottoscrizione dei contratti di cui sopra con mandato all'amministratore per il pagamento dei rispettivi SAL e del saldo rela-

tivo, con la puntuale verifica delle coperture assicurative che i soggetti affidatari dovranno presentare al committente a tutela dei suoi diritti risarcitori

- un'ultima assemblea condominiale delibererà infine sulla fine dei lavori del Superbonus, e sulla correttezza dell'intervento su quanto richiesto dalla normativa vigente che legifera sul medesimo.

Compenso dell'amministratore

Non esistono normative di legge sugli emolumenti per le verifiche contrattuali e per le responsabilità sui pagamenti. Solo a titolo indicativo l'Anaci indica come base contrattuale, che può valere anche per interventi di manutenzione straordinaria le se-

guenti tariffe sul valore delle opere:

- 5% sino a 25.000 euro
- 2% da 25.000 a 100.000 euro
- 1% oltre i 100.000 euro

Si tratta, come dicevamo, di proposte di onorari non vincolanti per le parti, che possono costituire base di trattativa nella sottoscrizione del conferimento d'incarico.

Spese condominiali in azienda di vendita di U.I.

Salvo patti contrattuali diversi fra le parti la vendita di U.I. in corso d'annata, è previsto l'accollo delle spese condominiali sino alla data della vendita da parte del venditore. Da tale data dette spese restano in carico all'acquirente. L'amministratore, prima del rogito, dovrà farsi capo di verifica del regolare pagamento delle rate maturate da parte del venditore e comunicare il risultato di detta verifica all'acquirente. Dovrà altresì calcolare l'effettiva incidenza delle spese condominiali in rapporto agli effettivi giorni di occupazione da parte del venditore sino alla data del rogito. Dovrà infine comunicare alle parti, dopo l'avvenuta approfondito del bilancio consuntivo, dei relativi conguagli in più o in meno rispetto a quanto di competenza dei soggetti che hanno stipulato la compravendita.

IL PROBLEMA DELL'UMIDITÀ NEI MURI SUL LAGO DI GARDA

SECONDA PARTE

**PIERO FIACCAVENTO
PIERO MAPELLI**

Il problema principale per gli edifici del centro storico e costieri di Salò riguarda principalmente la risalita capillare dal sottosuolo saturo per la presenza di falde acquifere provenienti da monte e per infiltrazione da lago, come è stato evidenziato nell'articolo del numero precedente di questa rivista.

Tali falde possono essere soggette ad innalzamenti in determinate stagioni dell'anno per l'intensa precipitazione meteorica che interessa i suoli che circondano le strutture murarie con le conseguenze dei danni riscontrati nell'indagine di studio preliminare.

Al fine di comprendere le singole cause dei danni riscontrati in strutture murarie per la presenza dell'umidità e presenza di muffe anche all'interno degli ambienti con costi di riscaldamento eccessivi (dovuti anche a muri freddi causa l'evaporazione) e quindi poter

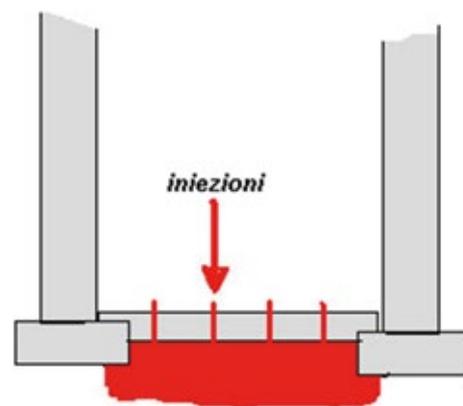
intervenire con metodologie tecniche adeguate, Piero Mapelli, (titolare della Edil Ma. P. Uno) ha pubblicato diversi articoli relativi alla presenza di umidità e muffe spiegandone le cause e dando una serie di metodologie d'intervento di bonifica, consolidamento risanamento soprattutto per edifici antichi riportate anche in una guida tecnica dettagliata cui si riportano alcuni esempi più significativi.

Iniziamo con la risalita capillare

Per poter ovviare al problema è necessario procedere con la costruzione del famoso catino: esso viene costruito formando una barriera chimica nelle murature e nella pavimentazione.

Per quanto riguarda le pavimentazioni, vengono eseguiti dei fori passanti con una maglia di c.ca 50x50 sfalsati e di adeguata profondità tenendo conto della spinta della falda, la distanza tra i corselli e le dimensioni del getto in calcestruzzo.

La sigillatura dei fori creati per l'inie-





zione viene eseguita con materiali appropriati impermeabili.

Tecnica d'iniezione non invasiva alla base del muro interno

Le iniezioni delle miscele plastiche auto-indurenti raggiungono una profondità interessando il dado di fondazione e la parte del terreno a ridosso del muro fino alla prima soletta del marciapiede.

dei locali interrati a c.ca 15 cm. dal pavimento, con interesse di 50/cm per il posizionamento dei packer per l'iniezione, come da esempio, l'interasse delle perforazioni saranno valutati poi in base al terreno da trattare. Quindi il trattamento d'iniezione con la miscela plastica auto-indurente ha lo scopo di impermeabilizzare il ter-

reno per evitare le infiltrazioni dell'acqua quando, per innalzamento della quota artificiale della falda acquifera, la stessa si riversa all'interno del piano interrato.

Il problema delle acque invasive è dovuto principalmente alla ripresa di getto tra il dado di fondazione continua o alla platea. Rimanendo ad una quota inferiore di c.ca 15/cm rispetto al pavimento finito, l'acqua trova la sua strada sul massetto del calcestruzzo, sotto alla sabbia cemento per la posa delle piastrelle, interessando in questi casi il pavimento e i muri divisorii, appoggiati sul massetto di calcestruzzo con il fenomeno della risalita capillare.

La tecnica d'iniezione, studiata e collaudata ormai da diversi anni, consiste in un trattamento di iniezioni continue alla ripresa di getto con una serie di piccoli perfori passanti dall'interno verso l'esterno.

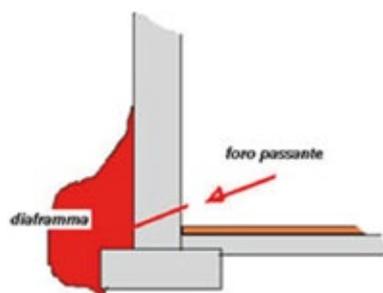
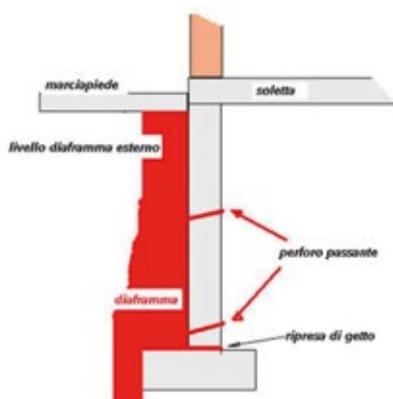
Il trattamento d'iniezione, canalizzato in appositi perfori attraverso il muro contro terra, raggiungerà una profondità adeguata in funzione dello spessore del muro stesso, attraverserà il muro in calcestruzzo e il terreno circostante creando nelle porosità del terreno e nelle microporosità o giunti del calcestruzzo del muro una massa consolidata ed impermeabile continua al muro per la tenuta idraulica.

Questo tenendo presente che – nel caso dei centri storici – la maggior parte dei muri storici sono di forte spessore, caratterizzati da mattoni pieni o in pietrame misto a mattone – a seconda delle zone – o solo pietrami magri porosi come i tufi e soggetti ad infiltrazioni d'acqua attraverso le macro e le micro cavità del muro generando grossi problemi di umidità all'interno dei locali, sbriciolamenti delle pitture e degli intonaci per effetto di efflorescenze di sali sulle pareti (carbonato di calcio / salnitro).

Il trattamento tramite iniezioni di miscele plastiche, precedute da perfori passanti, permette di creare un diaframma plastico, sigillando i vuoti del terreno e le fessure del muro di contenimento creati nel tempo, garantendo la totalità impermeabile dell'intervento alla vie di passaggio dell'acqua

La tecnica d'iniezione, studiata e collaudata ormai da diversi anni, consiste in un trattamento di iniezioni continue alla ripresa di getto con una serie di piccoli perfori passanti dall'interno verso l'esterno.

Il trattamento tramite iniezioni di miscele plastiche, precedute da perfori passanti, permette di creare un diaframma plastico, sigillando i vuoti del terreno e le fessure del muro di contenimento creati nel tempo, garantendo la totalità impermeabile dell'intervento alla vie di passaggio dell'acqua



attraverso la muratura stessa.

Questa miscela plastica è stata progettata per rispondere alle esigenze particolari e mirate del trattamento, rendendolo un sistema globale: con una sola iniezione, la miscela crea un diaframma plastico per le venute dell'acqua e un corticale idrofibizzante al muro a contatto con il terreno.

Il corticale è una reazione chimica fisica, nella fase delle iniezioni della miscela plastica, la miscela plastica in partenza è una miscela liquida con una parte importante di una massa solida auto-indurente nella fase di catalisi. Questi interventi hanno una Polizza Assicurativa R.C. Postuma Decennale.

Per quanto riguarda gli interventi della risalita capillare dal terreno sotto la fondazione o muro contro terra, come si è visto, l'intervento più idoneo da intraprendere riguarda la tecnica della doppia iniezione nella struttura muraria.

Con questo procedimento si iniettano miscele controllate di resine ultrafini di forte penetrazione nel supporto bagnato dei muri, che hanno la proprietà di resistenza agli agenti aggressivi all'interno del muro trattato.

Tali miscele si contraddistinguono per la loro proprietà: infatti le percentuali dipendono dall'assorbimento dei materiali costituenti la muratura e dalla quantità di depositi salini-carbonatici presenti in essa.

La miscela iniettata ha una viscosità pari all'acqua e ha inoltre caratteristiche particolari, la molecola di tali miscele risulta essere più piccola rispetto dell'acqua caratteristica che gli permette di andare in profondità più elevate rispetto al supporto da trattare.

Il procedimento delle iniezioni permette un intervento non invasivo di bonifica e di consolidamento delle strutture murarie senza effettuare scavi e/o demolizioni interne permettendo il recupero di locali che possono tranquillamente essere riutilizzati.

Nello schema a destra, quando la struttura muraria si trova a contatto non solo sul piano delle fondazioni ma anche contro terra come negli scantinati, gli interventi con iniezioni di resina

sono la migliore soluzione per risolvere le problematiche di infiltrazione nella struttura e risalita dell'acqua con le conseguenze viste in precedenza.

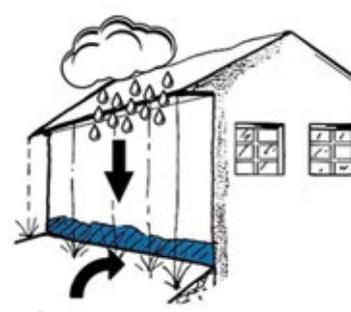
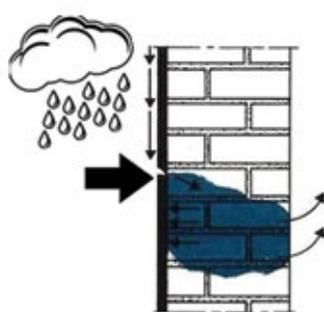
Si può notare come le iniezioni interne nei muri possono bloccare la penetrazione dell'acqua dal terreno nella struttura e quindi anche la risalita capillare rendendo l'ambiente asciutto.

L'intervento di bonifica e consolidamento viene eseguito con iniezioni continue nei muri portanti contro terra, dove il sistema sfrutta le dimensioni di forte spessore dei muri caratterizzato da piccoli fori ciechi.

Questo sistema si utilizza anche per il recupero di vecchi pavimenti umidi in

adeguatamente riscaldati e sormontati sulle giunte al fine di ottenere la tenuta alle infiltrazioni di acqua.

Un altro procedimento molto sicuro d'impermeabilizzazione (che riguarda i tetti e soprattutto le coperture dei terrazzi calpestabili) è la coibentazione con l'utilizzo di resine a poliuretano, che evita la dispersione del calore che viene accumulato all'interno dell'appartamento consentendo di ridurre al minimo le dispersioni di calore e gli sprechi di energia che interferiscono sulle bollette, evitando al tempo stesso la formazione di condense e di muffa dannose alla salute umana.



Cause di umidità dei muri a causa delle precipitazioni meteoriche

calcestruzzo a contatto con il terreno eliminando così umidità e gli odori di muffa rendendo l'ambiente asciutto.

Per quanto riguarda la penetrazione di umidità dalle pareti esterne al di sopra del piano campagna a causa di pioggia trasversali – spesso acide – che colpisce la struttura danneggiandola soprattutto se in presenza di fratture parietali, questa può essere bloccata con il rifacimento completo dell'intonaco applicando un intonaco areante microscopico dopo aver sigillato le fratture con iniezione di resine utilizzate per i muri contro terra e/o sigillanti come quelle utilizzate dai restauratori della sovrintendenza.

Per quanto riguarda le coperture terrazzi calpestabili o tetti, la soluzione per evitare la percolazione all'interno della struttura è quella di effettuare una impermeabilizzazione della copertura stessa.

Questa di solito viene eseguita con la saldatura a fiamma dei teli di guaina

Manutenzione e riparazione gronde

La manutenzione delle grondaie è necessaria per evitare il gocciolamento dovuto a diversi motivi: per l'intasamento delle gronde, per il deterioramento dei giunti delle varie sezioni della grondaia, per il deterioramento del fondo della grondaia stessa con la formazione di fori, per la deformazione o rottura dei ganci che sostengono la grondaia dovuta al peso di neve e ghiaccio che scivolano dal tetto o all'accumulo di detriti all'interno della grondaia stessa. Infine la perdita può avvenire nelle discese dei pluviali, per la corrosione dei giunti dei pluviali stessi.

Per quanto riguarda la manutenzione e le riparazione delle grondaie che presentano buchi o lesioni permettendo la percolazione dell'acqua piovana e/o la sigillatura nei punti di giunzione, dopo una adeguata pulitura eliminando foglie o materiali vari trasportati dal vento, si interviene con l'utilizzo di

Bostik Gomma Liquida in barattolo, da sola o in combinazione con il prodotto Gomma Liquida Banda Rinforzante utilizzata per interventi specifici non solo in caso di rotture e sigillature di fori, ma anche per interventi di manutenzione generale in funzione preventiva.

Intervento per sigillatura ponti termici intorno ai serramenti

L'utilizzo delle resine di poliuretano iniettato tra serramento e struttura muraria permette di risolvere il problema delicato dei ponti termici soprattutto per quanto riguarda le fessure di contatto muratura telaio.

una superficie più fredda, per cui il vapore acqueo si condensa in goccioline sulle superfici, ad esempio, di vetri interni delle finestre, angoli delle stanze e murature esterne che presentano ponti termici.

La presenza di polveri sottili, prodotti inquinanti, muffe dovute all'umidità, fumi di cottura, formaldeide, anidride carbonica, ecc. sono solo alcune tra le fonti di inquinamento che danneggiano la qualità dell'aria di locali abitativi e/o ambienti di lavoro, mettendo a rischio la nostra salute e la buona conservazione degli ambienti.

In commercio vi sono diverse soluzio-

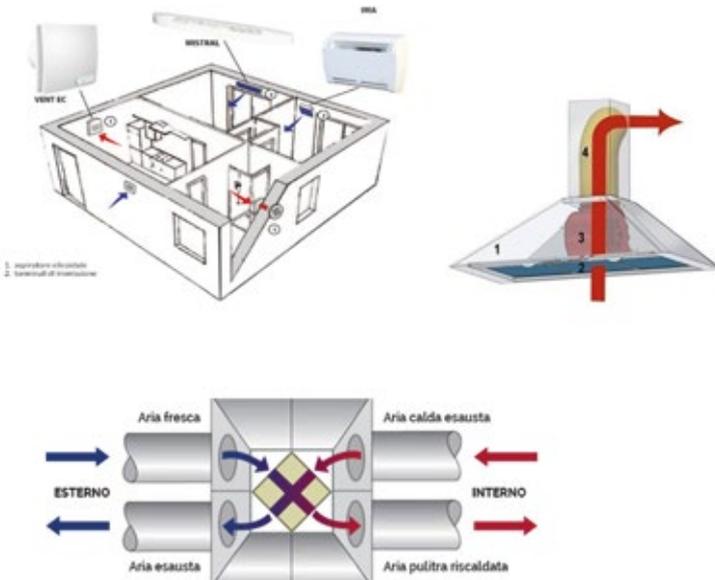
sale da pranzo, soggiorni e studi si utilizza un VCM con scambiatore di calore che permette la fuoriuscita d'aria calda malsana dall'interno dei locali raffreddandosi e l'entrata di aria fresca che viene riscaldata con un scambiatore di calore.

Il sistema di ventilazione dovrebbe garantire il mantenimento della temperatura interna.

Nell'intervento che presentiamo, tutte queste caratteristiche dovevano inoltre rispondere anche a esigenze di prezzo, che doveva restare necessariamente sotto una determinata soglia.

In questi VCM Prana sono stati eliminati i filtri sui quali si annidano germi e batteri che a lungo andare si depositano su di essi e restano nell'ambiente. Infatti una buona parte delle particelle di polvere presenti nell'aria esterna non entra all'interno dei locali e questo avviene grazie ad un innovativo meccanismo caratterizzato dalla pulizia ciclonica cioè un sistema che si basa sulla forza centrifuga che separa l'aria dalla polvere e la direziona verso lo scarico di condensa.

Nel VCM Prana, basandosi sul principio fisiologico della respirazione umana, lo scambiatore è in rame, un antisettico naturale che assicura la purificazione e la protezione impedendo la formazione di microorganismi dannosi e funziona nell'immettere aria pura prelevata dall'esterno e contemporaneamente espellere l'aria viziata contenuta nei locali, come fumo, odori, Co₂, radon, microorganismi dannosi e polveri che si disperdono nell'aria. Il funzionamento di tale impianto è semplice e silenzioso, con costi di esercizio e manutenzione minimi, riduce i consumi energetici grazie al fatto che il calore non viene disperso bensì recuperato al 91% garantendo il ricambio di aria 24 ore su 24, migliora la classe energetica dell'immobile e rinfresca la casa d'estate durante la notte, migliora la qualità di vita e del sonno in quanto si spegne per un'ora per consentire di addormentarsi per poi ripartire a velocità ridotta inoltre dal punto di vista acustico tali apparecchi devono avere un collegamento esterno interno con un abbattimento acustico certificato superiore al 35% al fine di evitare sgraditi rumori esterni.



Si deve tener presente che i telai e i serramenti in legno sono più favorevoli alla eliminazione dello sbalzo termico tra l'esterno e interno rispetto a quelli in alluminio.

Presenza di condensa all'interno di appartamenti ed interventi per la sua eliminazione

L'ultimo argomento da evidenziare riguarda la presenza di condensa negli ambienti interni, cioè all'interno degli ambienti abitativi nei bagni, nelle camere da letto, in cucina o in locali con assembramento di persone. La condensa si forma quando l'aria interna, carica di umidità, viene a contatto con

ni di VCM per emissione o immissione d'aria con o senza scambiatore di calore, che si collocano principalmente nelle nuove costruzioni o in edifici esistenti, in caso di ristrutturazioni o interventi mirati.

Per quanto riguarda i bagni senza finestre, esistono diversi aspiratori caratterizzati da ventilatori di estrazione d'aria interna malsana verso l'esterno che i tecnici di settore possono consigliare dopo aver effettuato un calcolo volumetrico del locale interessato.

Per le cucine gli aspiratori d'aria sono inserite nelle cappe con scarico a parete o a tetto

Per quanto riguarda i locali adibiti a

Archmarathon Award è un convegno internazionale, con cadenza annuale, dedicato all'architettura contemporanea. Possono partecipare progettisti selezionati che, attraverso modalità scenografiche desunte dai ben noti talent show, presentano un progetto realizzato (residenza, arredo urbano, allestimento, etc.), con il quale concorrono per il premio assegnato da una giuria di prestigio. Quest'anno l'edizione è stata dedicata alla pietra. Nell'ambito di *Marmomacc 2021* (recentemente conclusosi) sono state individuate alcune opere che, per carica innovativa e originalità delle soluzioni proposte, offrono l'opportunità di riflettere sul ruolo dell'architettura "litica" in un ambito che si va facendo sempre più ampio. Fra i progetti selezionati dalla Giuria, presieduta da Luca Molinari e formata da Claudio Silvestrin e Graig Copeland, spiccano gli interventi dedicati alla residenza di pregio, all'attività didattica e alla sistemazione urbana. In tutti questi ambiti risalta la formidabile versatilità di una materia che conserva l'innata capacità di dare forma e identità a qualsiasi opera finita anche attraverso il dialogo fra gli elementi costruttivi che la compongono. Nel progetto per l'abitazione unifamiliare *Casa Campolivar*,

re come un palcoscenico sul quale si esibisce la forma complessa del pezzo scultoreo in cemento a vista che contiene gli spazi del riposo. La superficie cementizia, perfettamente levigata, viene esaltata dal contrasto con le imperfezioni dei rivestimenti delle murature perimetrali, realizzati con manufatti lavorati "a spacco" e posati "a giunto chiuso" con malta retrostante. Forma e materia si confrontano dando vita ad un "oggetto architettonico", nato dalla connessione di elementi (cemento, pietra, vetro, legno) tecnologicamente complessi ma assemblati in modo artigianale, che si impone sul contesto divenendone punto di riferimento. Ciò accade anche a pochi chilometri di distanza, dove nello stesso anno si sono conclusi i lavori per *Casa Hofmann*,



ARCHMARATHON AWARD 2021: VA IN SCENA L'ARCHITETTURA LITICA

ANDREA BOTTI

realizzata nel 2018 a Valencia dall'architetto Antonio Altarriba, l'edificio sembra sorgere da un podio in pietra calcarea chiara e uniforme. L'abitazione è disposta su tre livelli: il seminterrato, che ospita uno studio illuminato da due patii, la lavanderia e il garage; il piano terra dove si trova lo spazio destinato alla sala da pranzo, alla cucina e ai servizi igienici e il piano superiore dedicato alla zona notte. Esternamente il "basamento litico", con la sua placcatura uniforme, appa-

firmata dallo studio spagnolo Fran Silvestre Arquitectos. L'abitazione, disposta su due livelli, sembra apparentemente costituita dall'unione di due volumi: il tetto autoportante a forma



01, 02. Casa Campolivar, Valencia, Spagna, - © Diego Opazo

03. Casa Hofmann, Valencia, Spagna, - © Fernando Guerra

04, 05. Villaggio nelle isole delle Azzorre, Portogallo, - © Miguel Cardoso

di "T" che è anche una passerella dalla quale ammirare il paesaggio e la scatola in vetro sottostante, disposta (anche in questo caso) su una piattaforma in pietra, lo "stilobate contemporaneo" che segna i limiti del costruito rispetto alla natura circostante e cela gli spazi del seminterrato con cantina e garage. La privacy è garantita da un sistema "box in a box" poiché le camere si trovano in una seconda scatola, dove una serie di porte scorrevoli consentono/interrompono la comunicazione con l'ampio soggiorno vetrato che



si apre sulla terrazza con piscina. La finitura in marmo è presente ovunque: nella piscina, sulla terrazza, sulla facciata posteriore e all'interno. Al centro del piano terra un blocco monolitico in marmo di Carrara incorpora la scala continuando al piano superiore, dove distribuisce le funzioni e contiene alcuni elementi tecnici della zona notte e dei vani dedicati alla cura del corpo. Il tema della residenza, intesa

come "casa delle vacanze" è ben rappresentata nell'Archmarathon Award con il progetto del 2019 dello studio portoghese Diogo Mega Arquitectos, per un piccolo villaggio estivo nelle isole delle Azzorre. Sul pendio della costa nord, dove ancora sono presenti i segni delle passate attività agricole e dell'allevamento, sorgono 14 unità abitative, differenti per tipologia e dotazioni, nel rispetto del patrimonio storico-culturale esistente e dell'identità locale. Fra gli antichi recinti sono disposte le nuove residenze, completamente rivestite con manufatti di pietra lavica dal colore scuro, in forma di architravi, banchine, parapetti e rivestimenti murari posati con malta retrostante. Ogni abitazione è dotata di pannelli fotovoltaici e il riscaldamento è prodotto mediante stufe a pellet; gli antichi serbatoi d'acqua garantiscono l'irrigazione e l'acqua potabile è ottenuta mediante filtrazione dell'acqua locale con un sistema a carboni attivi. Dagli spazi per abitare a quelli per "imparare": fra le opere presentate la giuria ha deciso di premiare anche la scuola comunale *Jacqueline de Rommily* a Cannes realizzata tre anni fa dall'architetto provenzale Stéphane Fernandez. Un complesso di edifici bassi con tetto a terrazza e grandi finestre delimita spazi aperti e



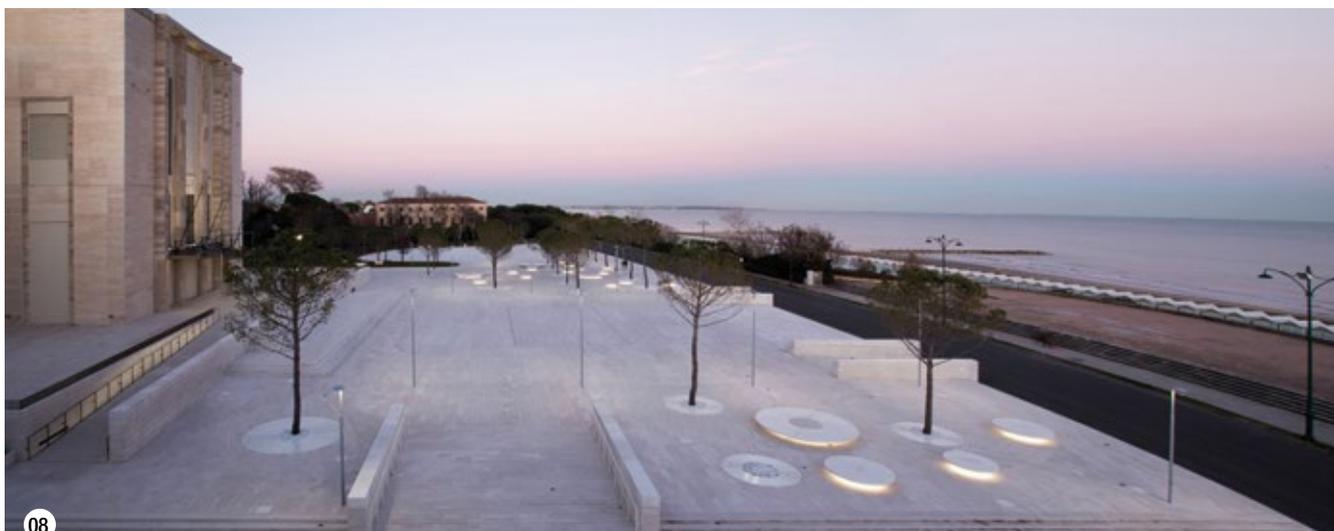
protetti per la scuola elementare e per la materna. I cortili sono perimetrati da un portico colonnato di cemento bianco che definisce i camminamenti protetti. Tutti i corpi, disposti a forma di "H" e in modo da assecondare le curve di livello del terreno, sono integralmente rivestiti con manufatti in Travertino lavorato a "piano sega" dalla superficie scabra, porosa ricca di variazioni cromatiche dal marrone al grigio. Le pareti perimetrali, dotate di notevole spessore, evocano una sorta di "sostenibilità antica" capace di ottimizzare l'inerzia termica dell'edificio, "pelle" di volumi puri che sembrano vibrare alla luce del mediterraneo. Nell'ambito della manifestazione un rico-



06

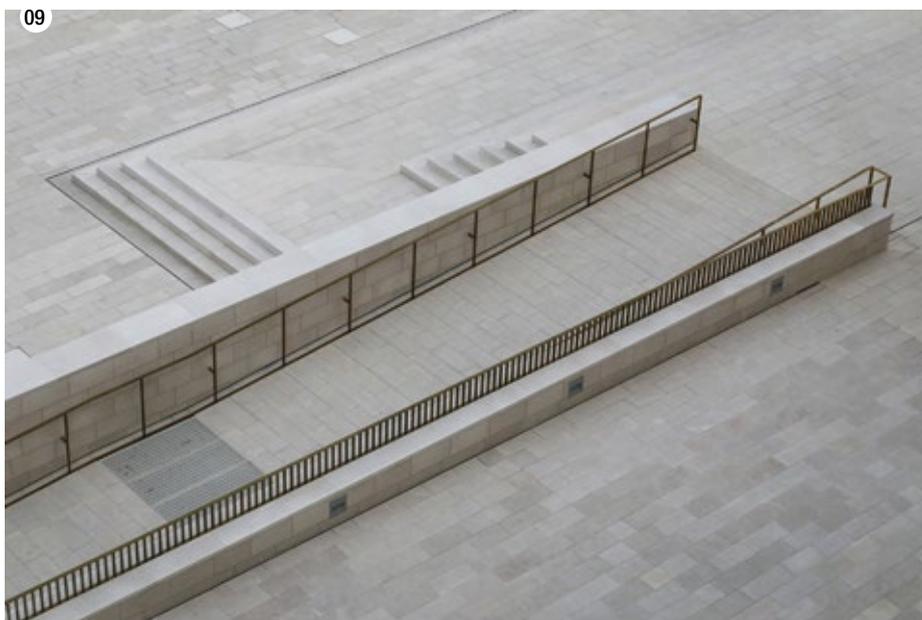


07



08

06, 07. Scuola Jacqueline de Romilly, Cannes, Francia, - © Stéphane ABOUDARAM
08, 09. Piazza del Cinema, Venezia - © C+S Architects



09

noscimento è andato anche allo studio italiano C+S Architects per il progetto di sistemazione urbana della nuova Piazza del Cinema al Lido di Venezia conclusosi nel 2018. L'intervento si poneva come obiettivo primario la ricucitura di tutti gli elementi dell'intorno che avevano contribuito, negli anni, alla nascita di un'identità ben precisa: il Palazzo del Cinema e il Casinò. La quota originaria della piazza è stata rialzata per garantire la vista verso il mare fino a trasformare questo spazio urbano in una sorta di esplanade sul paesaggio, esaltata dalla purezza cromatica della Pietra di Apricena che, con la sua superficie monocroma e uniforme, fa bella mostra di sé senza disturbare l'atmosfera quasi sospesa che permea il luogo. Da vicino si possono apprezzare i numerosi particolari: i corrimano e i parapetti in otto-

ne, i tagli precisi per il deflusso delle acque, le lavorazioni superficiali, l'orientamento nella posa della pietre: preziosi dettagli che consentono il dialogo tra contemporaneo e storia, aspetti non secondari di un progetto che restituisce il prestigio di un luogo celebre in tutto il mondo alla città e ai suoi abitanti. ●

IL NERVOSO DIBATTITO SUI PIANI REGOLATORI DI BRESCIA NEL NOVECENTO

FRANCO ROBECCHI

La storia della pianificazione urbana è relativamente recente, fatte salve le forme precorritrici, che, in ogni fenomeno, costringono a rimandi cronologici anche molto all'indietro. Chi può negare che non ci fosse pianificazione urbanistica nella formazione di una cittadina come Mileto, verso la metà del primo millennio avanti Cristo? È innegabile che la città si sia sviluppata su una griglia stradale, a riquadri ortogonali, quindi pensata a tavolino. La disposizione stradale a reticolo è sempre stata ritenuta, ed è difficile pensare il contrario, una caratteristica della città "pensata". Su quella via troviamo i le griglie degli accampamenti romani e delle stesse città romane, Brescia-Brixia compresa. Le forme urbane dei secoli successivi, medievali, sembrano, invece, molto più casuali, con solo alcuni progetti certamente programmati per piccoli nuclei a forte impatto architettonico, come le piazze. Il criterio della città disegnata preventivamente esplose con il Rinascimento, con finalità più estetiche che militari, sociali o organizzative. La scarsa volontà urbanistica del periodo barocco non si riconosceva certo nella regolarità dell'impianto stradale, che anzi, semmai si voleva movimentare per fini scenografici. Tuttavia la vera urbanistica è un fenomeno che decolla alla metà dell'Ottocento. I criteri di intervento si differenziarono e molti-



01. L'idea urbanistica inopinatamente respinta, per amor di conflitto, che avrebbe opportunamente collegato a sud, con la via rossa in verticale, direttamente il cavalcavia ferroviario con l'autostrada

plicarono, con intenzioni demolitorie, ricostruttive, anche con finalità estetiche, funzionali per il traffico veicolare, nonché intrisi di classismo sociale, teso ad espellere il proletariato dai centri storici. Fu la logica del capostipite della moderna urbanistica, il prefetto della Senna Eugène Haussmann. La sua fu un'urbanistica di intervento sulla Parigi esistente e quindi non ebbe il carattere di ordinamento della città da costruirsi, per una spinta espansiva.

Sono quindi molto celebri i suoi sventramenti degli agglomerati antichi. Queste prime mosse dell'urbanistica moderna furono anche la sorgente di un binomio che non si sarebbe più estinto, disegno pianificatorio e polemica critica. Ovviamente la decisione di abbattere centinaia di case pose come problema primario il rapporto che si intendeva intrattenere con i proprietari degli immobili, per nulla propensi a farsi spogliare dei loro beni.

Inoltre anche l'opinione pubblica era sollecitata a dare, giustamente e democraticamente, il proprio giudizio, con le inevitabili contese fra i partiti degli approvatori e dei critici. Ancora più ovvio era lo scontro fra i conservatori dello stato attuale e i modernisti, con la complicazione che ognuno aveva una parte, ma solo una parte, di ragione. Il passo ulteriore della macchina urbanistica, che pure già comprendeva aspetti nascosti ma essenziali, come gli acquedotti e le fognature, fu la zonizzazione per i territori di espansione delle città, che, alla fine dell'Ottocento, quanto più erano vivaci, ricche e abitate, tanto più sentivano l'esigenza di nuove edificazioni. La zonizzazione voleva imporre dove costruire che cosa. Oltre a tracciare le vie, intendeva preordinare la posizione di infrastrutture, di servizi, di abitazioni e anche voleva assegnare limiti di forma e dimensione dei fabbricati. Dominava la spartizione funzionali, prima fra tutte la distinzione fra aree residenziali e aree industriali. Dal punto di vista del diritto, l'atteggiamento aveva fortissime ricadute sulla libertà dei proprietari di case e di aree, nonché sulle loro tasche. Con il Novecento sorse anche il presuntuoso vezzo degli architetti, meno degli ingegneri, di voler realizzare città a forma e somiglianza dei propri ideali, spesso cervellotici, e delle proprie ideologie. Il marxismo dilagante nella categoria, soprattutto nel secondo dopoguerra, vide progetti nettamente improntati a visioni politiche e sociali di totale parzialità e di soggettività sempre meno tollerabile. No alle periferie, perché sono disadorne con solo servizi parrocchiali, no alla vicinanza, anche solo presunta, fra residenze popolari e aree industriali, sì al verde ovunque, anche davanti alla cattedrale di S. Pietro e alla Loggia di Brescia, sì solo al trasporto pubblico e divieti a gogo ai veicoli privati, no ai megapalazzoni per le abitazioni popolari, ma anche no alle villette unifamiliari con giardino di Padre Marcolini, no alle ristrutturazioni nei centri storici e sì agli espropri a prezzi da rapina. Il calderone dei conflitti era stato acceso nell'urbanistica e anche Brescia rientrò nel coro.

Se le prime pianificazioni bresciane, molto blande e sommarie, di fine Ot-

tocento furono abbastanza ben sopportate e giudicate benevolmente lo si deve solo all'omogeneità sociale che esisteva, nonostante i pure cruenti scontri fra cattolici e zanardelliani, massoni e di sinistra. Valori fondamentali erano condivisi e lo spirito di sacrificio, a fin di bene comune, era molto più diffuso di oggi. Se si voleva rendere più salubre la città, allargare le vie per carrozze e poi per automobili, se si volevano abbattere catapecchie sovraffollate, fonti di malattie, si poteva anche rassegnarsi a compensi di esproprio non esaltanti, ormai fissati anche da leggi *ad hoc*, come la Legge di Napoli. La zonizzazione di ampliamento era molto ridotta e solo includeva zone a destinazione tipologica esclusiva, come cimiteri e campi sportivi. Va anche detto che Brescia non era Roma, dove la speculazione economica sulle aree fabbricabili aveva già avuto il suo boom. Le prime avvisaglie di edificazioni a fini di lucro di verificarono in Brescia solo a partire dal primo decennio del Novecento. Ciò toglieva benzina ulteriore al fuoco delle contese. I piani dei primi anni Venti rimasero quasi solo nei cassetti comunali, mentre clamoroso fu il grande intervento per piazza Vittoria. La cittadinanza si era abituata, ormai da tre decenni, a pensare, e anzi a invocare, gli interventi di risanamento della città e l'abbattimento del quartiere delle Pescherie, a sud di piazza della Loggia, era da molto tempo nel mirino dei modernizzatori e dei risanatori. Quando nel 1927 fu bandito il concorso nazionale per la stesura di un piano regolatore di Brescia i risultati misero un po' i progettisti concorrenti gli uni contro gli altri, ma vigeva soprattutto il rispetto per le autorità e per gli organismi direttivi della vita pubblica. La grande polemica urbanistica non era ancora iniziata. Il piano



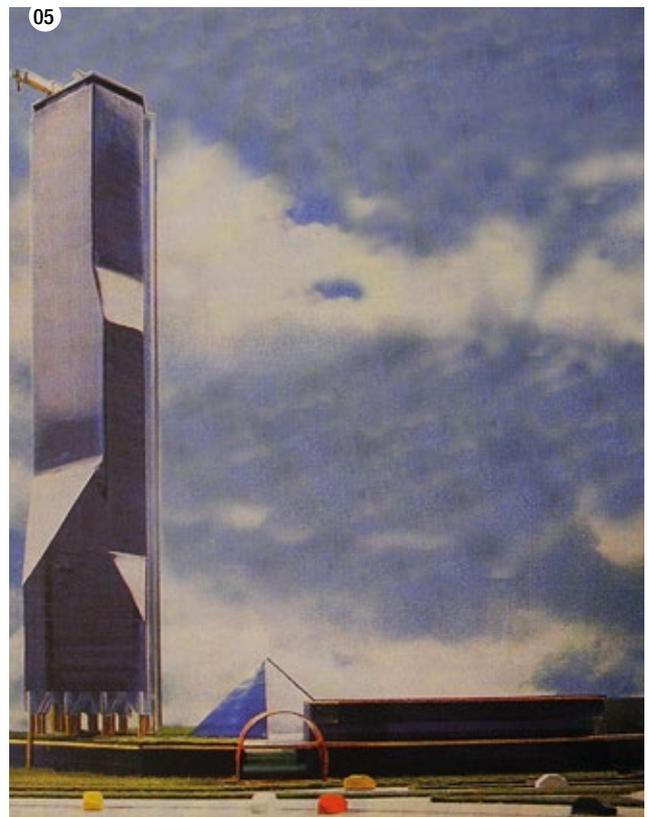
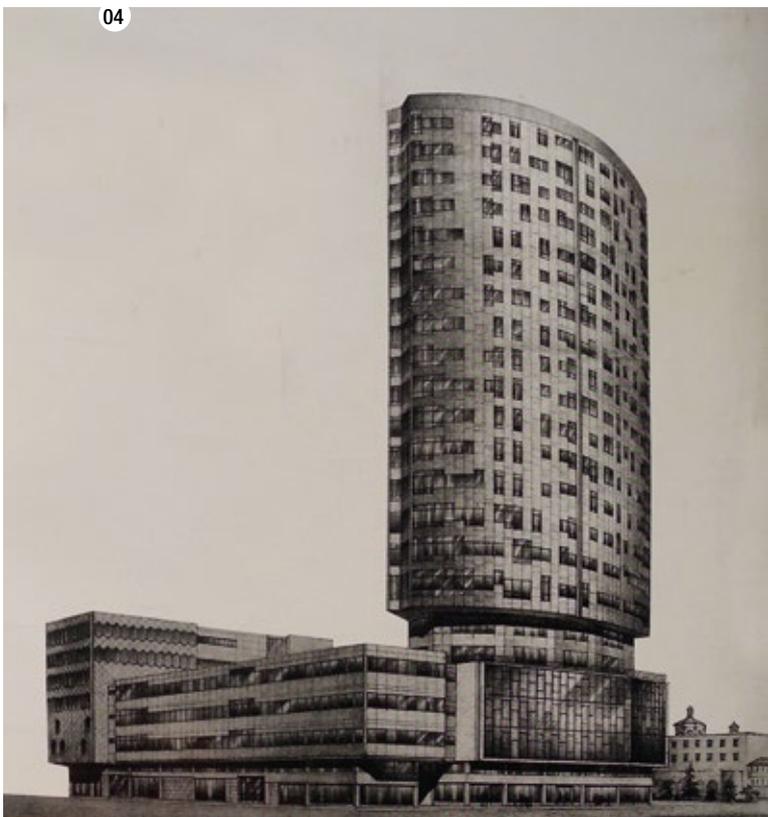
Piacentini per piazza della Vittoria vinse e i molti problemi degli espropri e dell'apprestamento di soluzioni abitative per la gente espulsa ebbero buon esito, e non si trattò dell'effetto di un silenzioso censore e dittatoriale. Benché in genere si voglia far passare il fascismo come un bavaglio a qualunque voce critica, anche in campo culturale, se obiezioni vennero a piazza della Vittoria queste provennero proprio da architetti ultrafascisti e modernisti, che rimproveravano a Piacentini un'eccessiva propensione per le forme classiche.

Ovviamente, l'esplosione di tutte le contraddizioni dell'urbanistica "democratica" e ideologica si verificò subito dopo la guerra, quando tutti pensavano di avere in tasca l'idea giusta per la nuova forma dell'Italia. Soprattutto gli architetti portarono al loro massimo livello quella propensione al pensiero critico, derivante dagli ambienti artistici nei quali la categoria si era formata dalla fine dell'Ottocento. L'estrosità artistica si abbinò all'anticonformismo e questo alle posizioni ipercritiche e antagonistiche. Le forzature urbanistiche venivano spesso blandite

02. La previsione astrusa di un aeroporto nella zona di Roncadelle, previsto nel piano regolatore di Brescia degli anni '50
 03. Le prime forme dell'area di Brescia Due in via di formazione, fonte di polemiche a non finire
 04. Il grattacielo disegnato da Bruno Fedrigolli per la sede della Camera di commercio, clamorosamente bocciato nei primi anni '60
 05. Il secondo grattacielo progettato dall'arch. Fedrigolli, il Crystal Palace, nel suo primo disegno, bocciato e amputato di 30 metri nell'altezza



ne, per i danni dei bombardamenti, ricevette critiche, perché troppo concentrato sul centro storico e indifferente alle periferie. Ma subito dopo si ebbe il primo, grande, colpo di teatro del battibecco sull'urbanistica, con la stesura del piano regolatore di metà anni Cinquanta. Naturalmente la prima accusa fu quella di un piano in linea diretta



da amministrazioni comunali che volevano mostrarsi progressiste o, al contrario, erano ferocemente attaccate da avversari culturali e politici. Brescia si

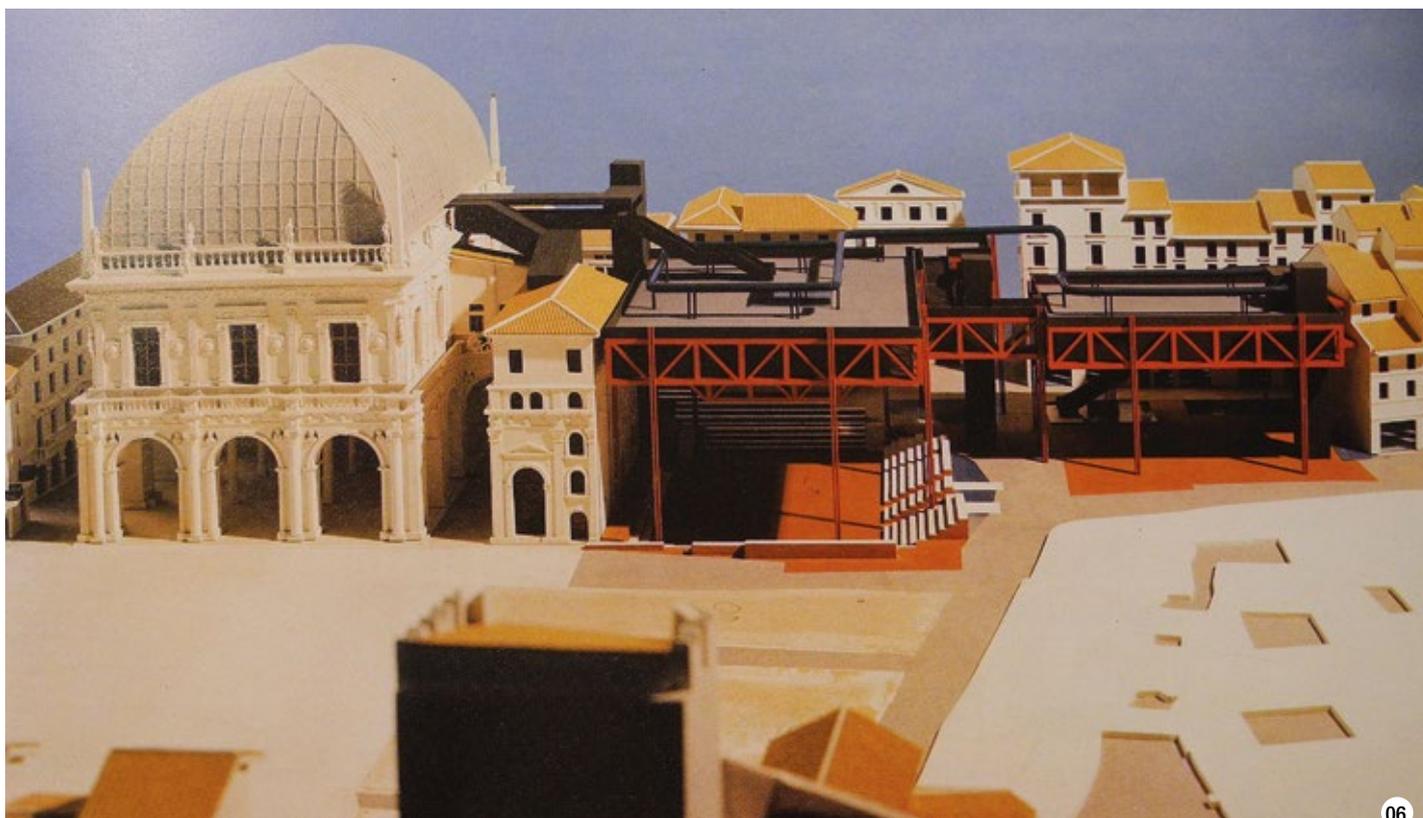
avviò da subito baldanzosa alla nuova discesa in lizza. Pur nella solidarietà affratellante dell'immediato dopoguerra, anche il piano di ricostruzio-

con i criteri dell'odiato Marcello Piacentini, del suo fascistico piano per piazza Vittoria e del favoreggiamento nei confronti degli investitori immo-

biliari. Si erano già formati in Italia gruppi, più o meno organizzati in associazioni, come "Italia Nostra", nata appunto nel 1955, o erano già emersi personaggi esagitati, come Antonio Cederna, imbevuti di cultura antimodernista e di visione anticapitalistica, che vedevano ogni nuova costruzione o ogni demolizione come un attentato alla democrazia, all'uguaglianza socia-

ebbe risonanza nazionale, ma stavolta per motivi opposti: come esempio di spregevole amministrazione urbanistica. Era quindi il tempo in cui non si muoveva foglia urbanistica che i sedicenti santoni dell'ambiente non avessero la loro da dire. Si voleva trasformare la sommità della Maddalena nella montagna di casa, con villette per un soggiorno del tempo libero e

stiano di sinistra Luigi Bazoli recluta un altro mostro sacro di fama nazionale per un'urbanistica innovativa: il professore Leonardo Benevolo. Siamo ormai negli anni Settanta e l'idea che si debba concentrare l'edilizia sovvenzionata in una città satellite, chiamata S. Polo, fa esplodere i cori di condanna. Stavolta in primo piano, guerriero delle Termopili, è l'architetto Bruno



06

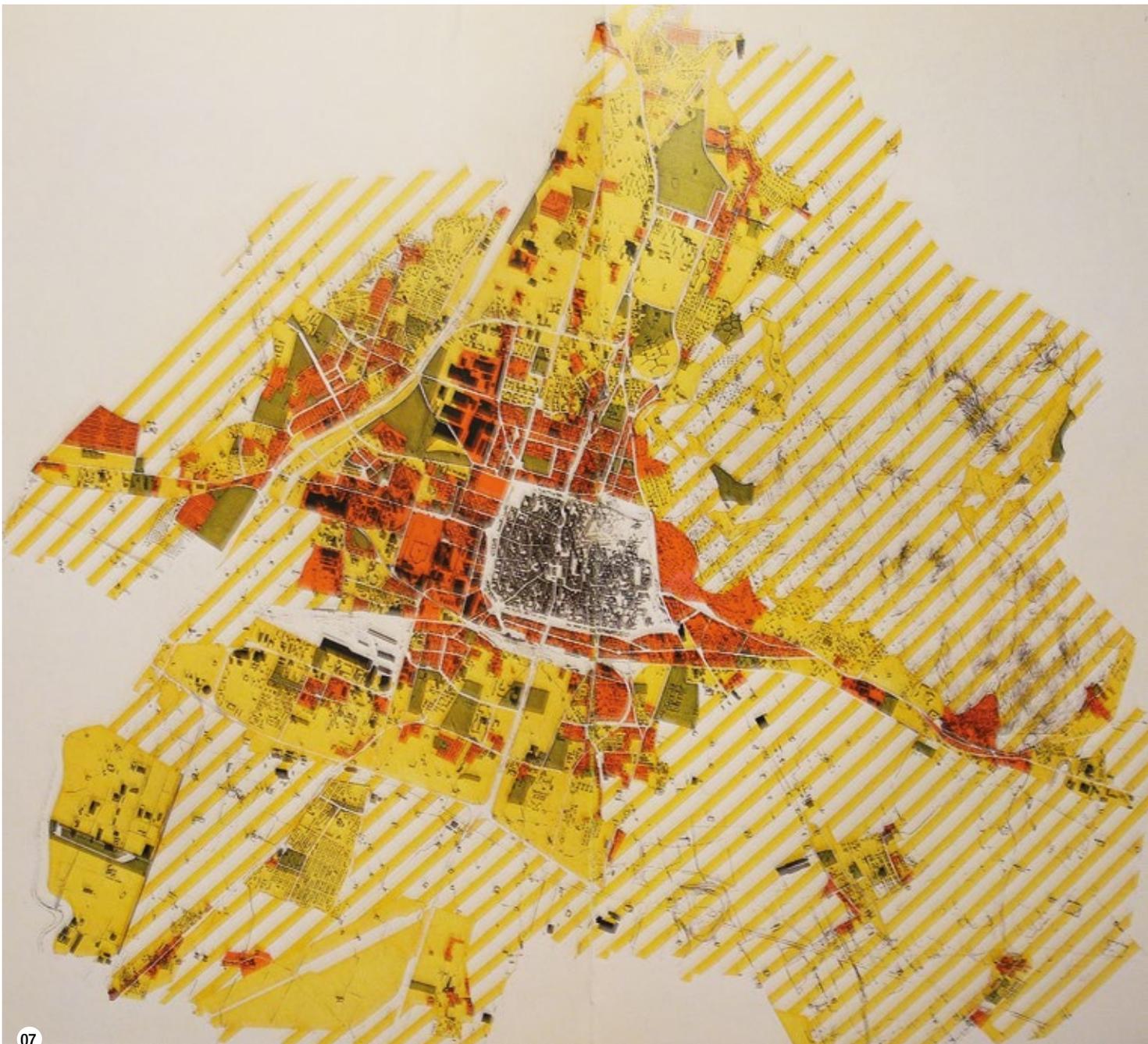
le e alla civiltà occidentale. Si pensi, ad esempio, che il solo progetto della prima, immensa autostrada detta "del Sole", la Milano Napoli, fu avversata dal Partito Comunista perché fatta, a suo dire, solo per favorire gli affari industriali del diabolico padrone della Fiat, Gianni Agnelli. L'asse portante di tutto il boom economico italiano degli anni Cinquanta e Sessanta, l'autostrada appunto, non sarebbe mai dovuta nascere, secondo quella visione. Il piano bresciano del 1954 fu aggredito con ostilità e villania anche sulla stampa nazionale, grazie soprattutto all'angelo sterminatore Antonio Cederna, il vezzeggiato paladino di mille utopie urbanistiche. Come era successo al momento della costruzione di piazza Vittoria, Brescia

della microvacanza? Dagli addosso, fino a far naufragare ogni investimento predisposto, ogni pianificazione urbanistica favorevole. Si incaricò allora un professionista universitario per la stesura di un nuovo piano regolatore senza compromissioni all'interno della città. Che si chiami Morini o Galileo Galilei, in ogni caso sbaglia. La politica dell'avversione non dorme mai. Troppi metri cubi consentiti, case troppo alte, troppo facilitato il traffico veicolare nel centro, troppa espansione a sud della ferrovia... Insomma, al solito, non ne va bene una. Non parliamo della fase in cui l'assessore democri-

Fedrigolli, piccola star nostrana, autore di qualità e personaggio dall'agile disinvoltura politica, di opposizione e di consenso, a seconda di vari climi. La rissa tra Fedrigolli e Benevolo fu totale, anche sull'onda di pensieri di rivalsa, che animavano il bresciano, dopo che la sua creatura, il grattacielo a pianta ellittica per una nuova sede della Camera di commercio, era stata brutalmente strangolata. E tuttavia S. Polo va, mentre Fedrigolli va stroncato. Il suo progetto per un secondo grattacielo, stavolta a Brescia Due vede una battaglia fra le più grottescamente pretestuose e prevenute. Va ricordato

06. Il progetto dello scandalo, opera degli architetti Benevolo e Rovetta, con struttura in vista, abbinata alla Loggia. Bacciato

07. Il piano regolatore Morini, dei primi anni Sessanta, bacciato dai puristi antiurbanisti per eccesso di edificabilità nel territorio



che ogni anima bella del progressismo urbanistico aveva un primo comandamento ideologico che era quello di aborrire e denunciare agli edificio alti. Era un residuo del sottofondo politico di avversione al capitalismo. Tu compri un'area e la sfrutti costruendovi un fabbricato? Se diluisci il costo dell'area in 15 piani guadagni di più di quanto dovresti se costruissi quattro piani. Il grattacielo Fedrigolli era alto 130 metri, fu decollato di 30 metri. Il bello fu che ognuno dei due schieramenti in battaglia andò a cercarsi a Roma padrini illustri che facessero loro da *tutor* e da padrini illustri e autorevo-

li, mostri sacri dell'urbanistica e della critica urbanistica. Uno spettacolo infantile! Naturalmente l'espansione della città a nord, verso l'ospedale, e la demolizione in via Einaudi del vecchio ospedale erano frutto della speculazione edilizia e figuriamoci se non lo era la pianificazione di Brescia Due, per la quale, all'inizio degli anni Sessanta, ci si impegnò in un braccio di ferro da atleti palestrati. Alla fine del secolo, nonché del millennio, sopraggiunse un altro *super partes*, il professor Bernardo Secchi, e di nuovo fu *bagarre*. La pianificazione non teneva neppure conto dell'ormai deliberata metropoli-

tana, e, anzi, optava per il tram di superficie. Botte da orbi. Qualche botta la meritava anche il progetto, distrutto sul nascere, del fabbricato stile Beaubourg parigino che si inventarono gli architetti Benevolo e Rovetta, da addossare alla Loggia. Qualcuno vide scendere fulmini dal cielo, di notte, su quei disegni. Da una quindicina d'anni tutto è silente sul piano urbanistico. Sarà l'ammissione che i piani regolatori si sono rivelati solo specchietti per allodole dalla scarsissima efficacia e dall'ancor più scarso realismo o sarà una quiete prima della tempesta?



AGGIORNAMENTO ALBO

Cancellazione dall'Albo con decorrenza 03 marzo 2021

<i>N. Albo</i>	<i>Nominativo</i>	<i>Residenza</i>	<i>Luogo e data di nascita</i>
2309	Sbardolini Enrico	Via delle Tofane 5 Brescia BS	Brescia (BS) 09/08/1951

Cancellazioni dall'Albo con decorrenza 29 Novembre 2021

<i>N. Albo</i>	<i>Nominativo</i>	<i>Residenza</i>	<i>Luogo e data di nascita</i>	<i>Motivo</i>
4897	Bacca Emanuele	Via Jacopo Robusti 229 Brescia (BS)	Brescia (BS) 11/04/1978	DIMISSIONI
1258	Lavelli Emilio	Via Del Melograno 39 Manerba D/G (BS)	Brescia (BS) 08/02/1942	DIMISSIONI
4131	Lavetti Chiara Stefania	Via Lama 6 Vobarno (BS)	Salò (BS) 12/12/1973	DIMISSIONI
6484	Maffessoli Rossella	Via Settima 148 – Vill. Badia Brescia (BS)	Breno (BS) 15/04/1989	DIMISSIONI
4141	Milani Luca	Via Attiraglio 166 Palazzolo sull'Oglio (BS)	Pontoglio (BS) 08/03/1966	DIMISSIONI
5572	Pedersoli Silvio	Via Lentumi 6 Darfo Boario Terme (BS)	Breno (BS) 30/12/1976	DIMISSIONI
5448	Rizza Alessandro	Via Cavour 11 San Felice del Benaco (BS)	Salò (BS) 08/12/1972	DIMISSIONI
6022	Salari Stefania	Via San Martino 16/G Esine (BS)	Iseo (BS) 11/09/1987	DIMISSIONI

Iscrizioni all'Albo con decorrenza 29 Novembre 2021

<i>N. Albo</i>	<i>Nominativo</i>	<i>Residenza</i>	<i>Luogo e data di nascita</i>	<i>Anno diploma</i>
6687	Macobatti Giambattista REISCR.	Via T Speri 7 Torbole Casaglia (BS)	Travagliato (BS) 28/03/1968	1987
6688	Sbaraini Giuseppe	Via Biagio Marini 11 Brescia (BS)	Villachiera (BS) 16/09/1953	1972
6689	Benigna Carlo	Via Roncaglie 49 Concesio (BS)	Brescia (BS) 29/07/1995	2016

Iscrizioni sezione speciale Albo STP con decorrenza 29 Novembre 2021

<i>N. Albo</i>	<i>STP</i>	<i>Legale rappresentante</i>	<i>Indirizzo</i>
12	Mazza S.a.s. di Mazza Alessandro e C. STP	Mazza Alessandro	Via Dante Alighieri 14 Castenedolo (BS)



CENSIMENTO GENERALE DEGLI ISCRITTI E DELLE QUALIFICHE PROFESSIONALI

DATI COLLEGIO (compilazione obbligatoria)

N°Iscrizione Albo Collegio di: **Brescia**

DATI GENERALI (compilazione obbligatoria)

Cognome:

Nome:

Sesso:

Codice Fiscale:

Partita I.V.A.:

Comune (o Stato Estero) di nascita:

Prov.:

il:

Titolo abilitante alla libera professione (segnare con una "X"):

Diploma Geometra

Anno:

Laurea Triennale in:

Anno:

Laurea specialistica in:

Anno:

Iscritto ad altro albo

Albo:

Indirizzo PEC (Posta Elettronica Certificata):

Data attivazione PEC:

L'indirizzo P.E.C. corrisponde al domicilio digitale (D.L. 76/2020 art. 37) e verrà comunicato per la pubblicazione sul sito www.inipec.it. (Decreto del 19/03/13 pubblicato in G.U. n°83 del 09/04/13)

ASSICURAZIONE PROFESSIONALE OBBLIGATORIA (DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 agosto 2012, n. 137):

N° POLIZZA:

COMPAGNIA ASSICURATIVA:

DATA SCADENZA POLIZZA:

RESIDENZA

Indirizzo:

Località:

CAP: Prov.:

Telefono:

Fax:

STUDIO

Indirizzo:

Località:

CAP: Prov.:

Telefono:

Fax:

RECAPITI AGGIUNTIVI

Telefono Cellulare:

Il numero di cellulare, previo consenso, potrà essere reso pubblico dal Collegio tramite elenchi cartacei od informatici (segnare con una "X"):

Acconsento

Non Acconsento

Indirizzo E-mail:

L'indirizzo e-mail, previo consenso, potrà essere reso pubblico dal Collegio tramite elenchi cartacei od informatici (segnare con una "X"):

Acconsento

Non Acconsento

Sito Internet:

PER L'INVIO DELLA CORRISPONDENZA UTILIZZARE INDIRIZZO (segnare con una "X"):

STUDIO

RESIDENZA



CENSIMENTO GENERALE DEGLI ISCRITTI E DELLE QUALIFICHE PROFESSIONALI EVENTUALI SPECIALIZZAZIONI DI LEGGE CONSEGUITE CON SPECIFICO CORSO

PREVENZIONE INCENDI - LEGGE 818/84 s.m.i.

Codice: Data delibera:

SICUREZZA CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI (ex 494)

Anno conseguimento:

SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO (626)

Anno conseguimento:

CERTIFICAZIONE ENERGETICA

N° iscrizione: Anno: Regione⁽¹⁾:

(1) Segnalare la Regione di appartenenza dell'Ente Certificatore che ha rilasciato la certificazione

TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA

Anno specializzazione: Regione⁽²⁾:

(2) Segnalare la Regione che ha pubblicato gli elenchi secondo la Legge 447 del 1995 art.2

SPECIALIZZAZIONI VOLONTARIE, CONSEGUITE ATTRAVERSO CORSI DI FORMAZIONE O ESPERIENZE LAVORATIVE (segnare con una "X")

TECNICO SETTORE EDILIZIA (PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI)

TECNICO SETTORE CONTABILITA' PUBBLICA E PRIVATA

TECNICO CATASTALE

TECNICO TOPOGRAFO

TECNICO VALUTATORE

TECNICO IN AGRICOLTURA

PERITO ASSICURATIVO

CONSULENTE DEL GIUDICE (CTU-CTP)

AMMINISTRATORE CONDOMINIALE

TECNICO ESPERTO IN MATERIE AMBIENTALI

MEDIATORE/CONCILIATORE

CERTIFICATORE/CONSULENTE:

AMBIENTE

PAESAGGIO

ENERGIA

ACUSTICA

RIFIUTI

FONTI ALTERNATIVE

FORESTALI

TURISTICO-AMBIENTALI

ALTRO (SPECIFICARE):

ALTRE ATTIVITA':

DIPENDENTE PUBBLICO PART TIME (legge 662/96) Datore di lavoro:

DIPENDENTE PUBBLICO TEMPO PIENO Datore di lavoro:

DIPENDENTE PRIVATO Datore di lavoro:

IMPRENDITORE EDILE

ARTIGIANO

COMMERCIANTE

ALTRO (SPECIFICARE):

NOTE:

Adempimento al Regolamento (UE) 2016/679: Ai sensi dell'art. 13 del "Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali" 2016/679 si informa che il trattamento dei dati personali forniti, saranno utilizzati soltanto dal Collegio Nazionale Geometri e Geometri Laureati e dai Collegi provinciali d'Italia e non verranno ceduti ad altri. Gli iscritti avranno in ogni momento il diritto di poter avere notizia dei dati che li riguardano e che sono in nostro possesso, di chiederne la cancellazione, la correzione e l'aggiornamento.

Il Geom. _____

n° iscrizione all'albo: _____

del Collegio Prov. di: Brescia _____

garantisce che i dati personali che vengono forniti al COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA attraverso la compilazione di questa scheda sono corretti, veritieri ed aggiornati.

